

UNDECIMO RAPPORTO

SUGLI

ASILI INFANTILI

DI

FIRENZE



FIRENZE

NELLA TIPOGRAFIA BARACCHI

Successore di Guglielmo Piatti.

1848.



RELAZIONE

LETTA DAL SOPRINTENDENTE PROF. FILIPPO CORRIDI

NELLA SOLENNE ADUNANZA

del dì 26 Dicembre 1847.

Compiesi pressochè l'anno, o Signori, che da questo luogo, facendo voti per la prosperità del Paese, io mi augurava di veder migliorate una volta le nostre condizioni civili, e consolidata nel popolo una educazione cittadina. In allora era avviso d'ognuno che il sentimento del civile decoro donde muove quanto è di generoso e di bello nelle pubbliche azioni degli uomini, non potesse altrimenti penetrare nel popolo minuto, che per l'educazione insinuatagli fin dalla tenera età. Laonde io raccomandava gli Asili e li lodava quale unica via di raggiugnere il vagheggiato intento, sebben mi dolessi in segreto della lenta opera d'una Istituzione, la quale tutto dà all'infanzia e l'uomo fatto trascura.

Cangiati coi tempi i consigli, oggi nessuno dubita più potere il minuto popolo con più pronti modi comprendere le condizioni migliori della vita, le urgenze del tempo, ed entrare nella via de' pubblici desideri,

senza percorrere quelle gradazioni di civiltà che sarebbero stimate inevitabili. È cosa incontrastabile però avere questi medesimi modi mille precipizi d'intorno e non escludere la necessità d'un limite oltre il quale ben presto diverrebbero funesti. Il perchè io torno di buonissimo grado a ragionare della Pia Istituzione come ordinata alla tranquilla e regolare educazione del popolo, e colgo volentieri l'occasione che mi si offre opportuna per mostrare le sue condizioni presenti, i suoi intimi bisogni, e dire distesamente quel che da lei si vorrebbe, e come e perchè si vorrebbe. Gli Asili contano fra noi intorno a quattordici anni di quieta esistenza; non manca adunque nè la prova del tempo, nè l'esperienza, a ragionarne con maturo consiglio, e definire ciò che dovrebbero essere in ordine ai tempi, vuo'dire in ordine a quel complesso di cose che diciamo *progresso*. Il quale più non essendo un moto intellettuale incerto, una effervescenza degli spiriti, ma veramente una forma nuova della cosa pubblica approvata ed accolta dai Governi illuminati della Penisola, bisogna che tutto giovi a favorirlo, tutto porti a dirigerlo al bene ed all'utile della umanità. Questo adunque è il tempo di imprimere alla Istituzione un carattere positivamente civile; sicchè sebben nata da quella istessa carità donde ebber vita gli spedali, gli orfanotrofi, le case dei trovatelli, e quante altre mai esistono istituzioni di pubblica beneficenza, qui vedasi chiaro l'oggetto del miglioramento sociale, nonchè quello di sollevare il meschino. E noi che toccato il termine dei nostri uffici dobbiamo esporre tuttociò di che un triennio di cure ci ha fatti accorti, abbiám l'obbligo altresì di non velare il più sublime scopo, nè cuoprire l'intento più largo di giovare alla civil società. Le quali cose son lieto di manifestare con ampie ed aperte parole, non solo a documento dell'affetto nostro per cosa tanto benedetta

e lodata, ma pur anche a lume e governo di coloro che proseguiranno dopo noi questa opera di carità cittadina.

Quando aprivasi in Firenze il primo asilo, il voto e la speranza de' buoni accennava al bene morale e materiale che il povero potea ripromettersi dalla istituzione novella. Gli Asili infatti si vollero sul loro nascere ordinati al pietoso consiglio di ricovrare i figli del povero per salvarli dai pericoli dell' incuria, e dare migliore agio ai genitori di guadagnarsi la vita; grande e generosa carità, la quale esime il meschino dal custodire i figliuoli nelle ore ch'ei dà al lavoro, e appunto dalla età in cui possono vivere separati dalla nutrice, sino a quella in cui, invigorito il corpo, più non richiedono sì assidue cure. Ma se gli Asili al solo fine di ricovrare i bambini raminghi intendessero, non conferirebbero all' utile dell' universale, nè produrrebbero alcuno dei sociali vantaggi che tornano salutari e benefici a tutta l' umana famiglia. Or coloro che il progresso di questa istituzione col consiglio e coll' opera favoriscono non possono non avere l' intendimento di farla servire a migliorare le condizioni morali della plebe, la quale ove giugnese per sentimento di cittadino decoro a correggersi dalle sue prave abitudini, potrebbe divenire anch' essa parte non indecorosa della popolazione dello stato. E questo civile miglioramento può bene dalla Pia Istituzione sperarsi, non tanto per l' educazione che è data ai fanciulli, quanto per la salutare influenza che esercita nelle loro famiglie, e per l' effetto morale che si produce nella mente e nel cuore dei lor genitori. I quali sollevati dalle angustie dell' avversa fortuna per l' educazione della prole, non isdegnano i consigli dei loro benefattori, e ad essi piegano docile e mansueto l' animo; disposizioni morali rare più che non credesi

nel nostro popolo, ma pur le sole che il rendano atto a ricevere quei civili ammaestramenti che un dì riputaronsi perniciosi, sebben giovassero ad inculcare l'amore all'ordine e l'obbedienza alle leggi.

Ora affinchè gli Asili rechino alla umanità coi minori vantaggi anco i maggiori, voglio dire i sociali, perchè abbiano vera virtù educatrice e forza da incivilire convenientemente il popolo minuto, bisogna che s'inalzino al nuovo ordine delle cose: bisogna che non solo abbiano, quale hanno avuto fin qui, il carattere di istituzione libera, ma fa ancor d'uopo vedere questo carattere rafforzato, vederlo salvato dall'arbitrio di qualsiasi Autorità; imperocchè una indeterminata soggezione all'Autorità priverebbe chi li dirige della necessaria indipendenza e distruggerebbe la garanzia dei vantaggi che promette al popolo una istituzione nata e fondata per lui: bisogna inoltre che delle cure educative intorno ai bambini sia immancabile il duplice effetto di giovare al corpo ed all'animo; sicchè quello cresca in sanità e robustezza questo si penetri di principi religiosi, e s'informi alla sana morale ed alla virtù: bisogna che le sollecitudini intorno alle famiglie sieno regolari ed assidue quanto le usate ai bambini, perchè lo insinuare l'amore al lavoro, l'amore all'ordine, i sentimenti del buono ed utile cittadino, in animi rozzi, fatti dalla vita abietta indifferenti alle degne e nobili azioni, non può essere opera di parole e consigli sfuggitivi: bisogna infine che gli uffici del dirigere e amministrare le cose della Istituzione sieno dati ai non alieni dall'intendere i tempi, agli uomini già fatti degni della pubblica estimazione per provata virtù, ai cittadini desiderosi di giovare all'umanità e di essere promotori sinceri del suo bene.

Gli Asili nostri non sono mai stati in condizioni sì avventurose; purnullameno le sollecitudini de' loro as-

sennati fautori, l' amorevole protezione dell' ottimo Principe, l' innegabile e manifesto favore della Provvidenza, li resero assai prosperevoli, e se non raggiunsero il massimo beneficio fu colpa de' tempi; i quali non pur negavano quell' ampia soddisfazione di desideri che oggi è cagione di universale esultanza, ma correvano sì poco benigni, che le istituzioni popolari sol per segreti impulsi procedevano, ed il privato zelo nelle opere di pubblica beneficenza lasciavano appena esercitarsi a suo grado.

Laonde non è da maravigliare che gli Asili non abbian prodotto finora quella civile utilità che dee sola cercarsi, o l' abbiano prodotta sì scarsa da lasciare il beneficio di lunga mano inferiore al dispendio ad alle cure che vuole. Della qual cosa appare più chiara la cagione, quando si pensa non essere ricoverati nei nostri Asili che appena cinquecento fanciulli scelti fra centottomila e settecento abitanti che novera omai la Città. Il perchè nella ultima mia Relazione dissi da leal narratore non avere gli Asili recato altro bene alla nostra Firenze che quello di alleggerire una scarsa parte dei poveri del pensiero di vegliare la prole nelle ore del giorno. Non mi terrò adunque dal ridirlo, o Signori; il dispendio di oltre duemila e settecento scudi annuali (che tanto e non meno chiedono di presente gli Asili) essere esorbitante di fronte al lieve profitto, essere cagione di rammarico, e non potere forse non esser cagione di danno alla Istituzione benefica. Parole gravi son queste; ma verrei meno alla fede del mio ufficio se tutto il mio animo non aprissi, e mi frenasse dal dire la verità il malacorto pensiero di giovare alla pia opera col mentire. E perchè anco lo studiato silenzio sarebbe riprovevole e qui dannoso, eccomi a dire quanto mi suggerisce in proposito la diligente osservazione delle cose.

Coi pochi Asili che abbiamo non si migliorano le condizioni morali della plebe, e la carità dei loro sovvenitori non conferisce gran fatto al bene della Città; anzi quella carità istessa forse è distratta da opere di maggior profitto civile. All'incontro per gli Asili accresciuti ed ampliati il vagheggiato intento di estendere nella plebe una educazione nuova e quale si addice alla politica rigenerazione presente potrebbe agevolmente raggiugnersi; dunque o cessare gli Asili, e volgere la carità cittadina ad altre opere di più largo vantaggio sociale, o ampliare gli Asili. Ma come il cessare gli Asili sarebbe giudicato atto barbaro e strano, il quale indispettirebbe e rivolterebbe l'universale, ragion vuole perciò che gli Asili sieno anzi con tutta premura accresciuti. Il che ognuno si avvisa non dovere riuscire difficile ne' presenti tempi nei quali si per l'ardore delle riforme, e sì pel desiderio del pubblico bene, i buoni cittadini debbono volere l'educazione di tutto il corpo sociale, e l'Autorità istessa favorirla e proteggerla. Chi dirà infatti le riforme non chiedere innanzi tutto il riordinamento dell'educazione popolare? la quale coll'ingentilire il costume gioverà ad inculcare amore d'ordine e d'obbedienza alle leggi, che è quel più che dee volere il Governo, quel più che dee desiderare ogni cittadino onesto. Vanti pure Firenze il fiore delle istituzioni; essa mai non avrà il pieno diritto di essere salutata la gentilissima dell'Italia finchè i colti e onorati sieno tramezzati da una plebe, la quale non curi il nazionale decoro, perchè non comprenda quello che vale e quello che è.

Dicono a giusta ragione che il moltiplicare gli Asili in quella guisa che si richiede all'uopo sarebbe dispendio fuor di modo gravoso; ma se tre lustri di prova dimostraron la Istituzione utile, e degna nel fine

e nei mezzi, perchè lo zelo sempre industrioso del bene non troverà di che provvedere al bisogno? Firenze fe' lieto viso agli Asili e li volle quando ai materiali ostacoli univansi i civili e i morali: or non dovrebbe adunque riuscirle arduo lo ampliarli. Il povero abituato a prevalersi dell' Asilo per il bene della sua prole, non s'acquieta sì di leggeri al vedere l'angustia del ricovero; e quando è respinto quasi fiero d'un suo offeso diritto prorompe in lamenti. Ciò mostra essere gli Asili divenuti ormai una sociale necessità; cioè in quella guisa che il povero non potrebbe privarsi degli spedali e di qualsivoglia altro istituto filantropico ch'ei creda fatto suo dall'uso e dal profitto stesso che gli reca, così non potrebbe privarsi degli Asili; i quali sebbene sia noto essere dalla privata carità sostenuti, ove meno venissero i mezzi di tenerli in vita ei stimerebbe di potere pretenderli dallo Stato. Pretensione strana, e al mio vedere immorale; perocchè nella volontà di commettere la propria prole alle cure altrui si vede quasi depressa e conculcata la natura, che non autorizza nessuno a sciogliersi dal sacro dovere di custodire i figliuoli. Epperò ogni qual volta ho dovuto favellar degli Asili, non tanto mi son fatto a lodarli come giovevoli al povero, quanto per il bene grande che recano all'universale colla loro educatrice virtù. Uomini di provata sapienza dicono gli Asili dare agio alle madri di guadagnarsi la vita, ma lasciare illanguidire il sentimento materno. Uomini di provata sapienza giungono per fino a dire che il tollerare la vista di madri le quali vanno limosinando il pane per isfamare la prole, essere men male dell'aprire Asili all'infanzia. Contuttociò ove si pensi che l'incivilimento della plebe non potrebbe raggiugnarsi mai, quando si lasciasse custode della sua prole; ove si pensi alla necessità di educare i bam-

bini perchè si vedano un giorno mezzo abietti gli adulti, ognuno dirà venga la carità cittadina, si venga a sostenere la Istituzione benefica; ed ove la carità cittadina non basti non neghi il necessario aiuto lo Stato; lo Stato io dico il quale con provvedimento siffatto giova più che non credesi a se; imperocchè a misura che i modi di governo si fanno più larghi, e, a dirla come si usa, più liberali, più si fa vivo il bisogno di educare il popolo e quella parte di esso in ispecie che costituisce la plebe.

Gli amici del progresso non si stancano dal dire essere l'educazione del popolo elemento di pubblica prosperità; dunque la Istituzione più profittevole all'educazione del popolo non pur non debbono soffrire che decada del suo presente stato di prosperità, ma debbono con ogni zelo giovarle, e procacciarle i modi di ingrandirsi. Gli amici del progresso argomentano a buon diritto della civiltà del paese dalle condizioni morali della plebe, curando appena la coltura delle classi agiate e la scienza dei dotti; dunque, poichè non si guarda a spesa per un cotal lusso di studi nelle Università, non debbono comportare che non sia con uguale liberalità favorita l'educazione popolare. Gli amici del progresso dicono dirozziamo la plebe, e allora vedremo lo slancio intellettuale in tutti gli ordini della umana società, e la civile rigenerazione compirsi; dunque non si lascino immiserire gli Asili che sono la chiave della civiltà della plebe; s'invochino i mezzi di ampliarli ed ove il privato zelo non basti abbiasi ricorso al Governo: l'amore alle cose nuove non dee distoglierlo dal favorire quelle ancora che possono dirsi provate e rassicurate dal tempo.

Il pensiero che in aiuto alla carità privata nelle cose di popolare necessità sopravvenga l'Autorità gover-

nativa si manifesta oggimai da ogni sensato uomo; perchè ogni sensato uomo vede che quelle opere le quali tornano profittevoli alla Città non posson lasciarsi in aggravia de' soli cittadini che l'amano; vede che tutti i cittadini debbono sopportarne il peso diviso e distribuito con savia misura, e giusta i loro averi e le lor facoltà; vede che quelle opere stesse neglette dall'Autorità governativa rimangono dubbie ed incerte, incerta essendo la beneficenza privata da cui sola son rette; vede in somma che la carità privata cui si ha ricorso in tutte le pubbliche urgenze dev' essere almeno in parte alleggerita del peso di quelle opere che sono di provata universale utilità.

Ed or che per lieta ventura l'Autorità Governativa intende con ottimo divisamento a riordinare le scuole in tutto lo Stato sarebbe savio consiglio che ella si volgesse pure a' pii ricoveri per la mendica infanzia, e la propizia opportunità non lasciasse sfuggire a dichiarare questi stabilimenti essenziali alla educazione del popolo, e forti li facesse del suo valido aiuto.

Tolga il Cielo però che l'invocato soccorso debba imporre qualche increscevole vincolo alla Istituzione, e tornare dannoso alla sua piena indipendenza; la quale dissi essere necessaria alla libera azione di coloro che son chiamati a dirigerla, ed essere voluta altresì qual garanzia dei vantaggi che promette ed assicura alla Città. Oltredichè è cosa di grande rilievo che gli Asili non ad altri sieno affidati che a coloro i quali dan prova di amarli e volerli; e a dimostrazione di piena e larga fiducia non debbonsi loro imporre altre restrizioni nè leggi che le registrate nei loro regolamenti e statuti. Guai se fosser preposti alla Pia Istituzione ufficiali stipendiati, e per l'incarico del soprintendere e dirigere ricompensati! Guai se ad uffici siffatti fos-

sero annessi stipendi, ricompense, onori, sicchè dovessero da taluno ambirsi, e potessero colle solite brighe de' pubblici impieghi per qualche aperto o segreto tor-naconto cercarsi. Ben presto quelle sale istesse tanto ammirate e lodate come raro esempio di ordine e disciplina si vedrebber cangiate in obbriobriosi scompigli. L'ufficio del sorvegliare l'Asilo essendo tutto di minute sollecitudini, di accuratissime diligenze, di amorevoli indagini, non potrebbe mai prender la forma d'un obbligo, nè cessare di essere ufficio caritativo e tutto del cuore. Venga adunque il Governo, venga il Municipio in aiuto alla benefica opera, ma non si offenda in niun modo la indipendenza di lei, nè si tolga mai dalla caritatevol tutela dei cittadini che l'amano.

Vero è che per tre lustri continui poteronsi gli Asili sostenere col denaro da più parti raccogliuccio; e sia per volontarie sovvenzioni, sia per arti e studiosi allettamenti, la cospicua somma di scudi trenta e più mila, senza far computo delle limosine compartite ai bambini, potè in questo lasso di tempo raccogliersi, e per essa la caritativa istituzione fiorire. Ma la carità privata ha certi limiti, o Signori, di tempo e di spazio, oltre i quali sarebbe vano sospingerla. Ogni tempo ha le sue urgenze, e solo a quelle che son d'impaccio al Governo o che il Governo non cura, ama la carità privata di provvedere. Queste urgenze più presto vede il privato, dell'Autorità pubblica; e più presto egli provvede al bisogno. Ond'è che le opere di pubblica beneficenza nascono il più delle volte da impulso di privata carità; i cresciuti bisogni, i bisogni meglio provati, inducono poscia la carità dello Stato a venire in aiuto; infine, e questa è l'epoca in cui l'opera tocca il suo pieno e natural compimento, lo stato vuole sopportarne solo tutto il peso. Ecco i tre periodi della storia di pressochè tutti gli stabilimenti

di beneficenza. Gli Asili sono omai giunti al secondo; molte gravi ragioni (e dal contesto del mio ragionamento appariranno), non lasciano desiderare che mai pervengano al terzo; frattanto però l'accresciuto bisogno, il bisogno meglio provato di Asili, fa quasi violenza allo Stato perchè non lasci cadere al basso l'Istituzione, e faccia quel più che non han fatto i privati.

E se ciò dico degli Asili con ragione maggiore il dirò delle Scuole di mestieri e d'arti. Le quali istituite per l'educazione e ammaestramento degli artigiani non lieve vantaggio apporteranno alla città; e se ora non conferiranno che al suo decoro, gioveranno un giorno ad accrescere la sua prosperità coll'avanzamento e splendore delle bisognevoli arti. Delle quali cose mi terrò dal fare troppo lungo discorso non solo per non abusare della vostra gentile attenzione, o Signori, ma eziandio perchè io mi stimai in debito di tenerne non ha guari proposito alla nostra Accademia dei Georgofili, come a colei che avendo con libera e autorevole voce promossa fra noi l'istituzione degli Asili, or fosse lieta di vedere sorta, e già dare bella speranza di riuscita felice, una istituzione che dalla prima ha preso vita ed impulso.

Ma già lo stato come per primo saggio del suo intervento ad opre sì utili e degne sovviene alla edificazione del vasto Opificio di Candelì, e mostra con bello e dovevole esempio di non essere alieno di venire in aiuto ai privati per l'educazione di quella parte di popolo in cui si palesa l'operosità nazionale, e l'amore nonchè l'attitudine al produrre. Nella città quella parte di popolo che più preme di educare è appunto la numerosa famiglia degli artigiani, de' quali a nostra grande sventura pochi sono gli esperti nell'arte, molti gli svogliati al lavoro. Il che deesi attribuire princi-

palmente ai disordini delle officine laddove prendono i primi lumi dell'arte gli adolescenti fatti capaci dall'età di sostener la fatica. I quali se giungono dopo lunghi anni di increbbevole tirocinio a guadagnarsi la vita, non giungono mai ad essere bene ammaestrati nel mestiero e ben di rado divengono utili e virtuosi cittadini. Ed ora che in onta al vero progresso verrebbero da taluno inculcare alla plebe certi strani principi di materiale uguaglianza che chiamano *comunismo*, deesi riputare più che mai necessaria questa istituzione, la quale lascia sperare che il fanciullo messo di buon ora al lavoro, fatto sicuro coll'insegnamento metodico e regolare nell'arte del suo migliore avvenire, cresca alla virtù, al vivere onesto, e faccia util contrasto a coloro che avendo in odio il lavoro, deplorano con aspre parole la lor condizione, ed accusando quasi la Provvidenza di di aver fatte senza giustizia le parti dei beni del mondo, vorrebbero creare un'Autorità nuova che in questa distribuzione mettesse una misura più giusta, il che vuol dire più profittevole all'uomo vagabondo ed ozioso. Da queste strane idee aborre l'educato artigiano; il quale sa che ove anche i beni del mondo potessero con uguale proporzione compartirsi a tutti gl'individui dell'umana famiglia, presto si rinnoverebbero le ineguaglianze delle condizioni, sì per la differenza degl'ingegni, sì per quella delle braccia, e sì ancora per la varia attività e pel vario amore al lavoro. Laonde non potrà mai comportarsi che colui il quale lascia immiserire nella ignavia le forze e l'ingegno, conduca lieto e contento una vita di agi al pari dell'uomo che seppe procacciarsela col sudato ed onesto guadagno.

Prima di chiudere dovrei tenere proposito di più altre cose, o Signori: dovrei come l'uso porta descrivere lo stato delle scuole; il quale tuttochè possa dirsi

assai prosperevole pure fa desiderare di veder migliorata la disciplina: dovrei favellare delle condizioni morali dei bambini, le quali a tutti si mostrano tali da rafforzare la buona fama dei metodi: dovrei non omettere di ragionare delle Direttrici di cui il buon volere è pari al senno, e favellare della necessità d'una scuola che affidata allo zelo delle Ispettrici valesse ad ammaestrarle viemmeglio nel loro difficilissimo ufficio: e dovrei non mancare pur anche di rendere la debita lode al consesso delle Signore le quali con sollecitudine ammirabile non lascian gli Asili d'un giorno solo privati della loro pietosa ed illuminata vigilanza.

Ma queste particolarità ed altre a ognuno che visiti con amore gli Asili visibilissime, volli che dessero il luogo a cosa di maggiore momento, alla quistione vitale della istituzione. Volli altresì che più largo campo lasciassero alla narrazione di due amarissime perdite che abbiamo a nostra sventura da lamentare. Le quali se attristeranno quanti sono qui spiriti umani e gentili, raccenderanno negli animi il fuoco di carità, vivificheranno il desiderio del bene, faranno cuore ai meno animosi affinchè si spingano nelle opere di cittadina utilità senza guardare a immaginarie offese, nè ai sacrifici meschini di agi, di malintesa dignità, di puerilissimi fumi.

— E a cominciare il doloroso discorso dirò in prima di quell'ottimo giovine che fu oggetto di generale estimazione e d'amore. Chiunque conobbe ne'suoi non lunghi anni di vita Orazio d'Ambra loda la sua mente e l'animo. E per vero nella intemerata fama che ha lasciato di se, bene si vede che egli non visse che per la sola virtù; virtù che non venne mai meno fra i dolori atroci del morbo che gli sparse la vita in sul fior dell'età. Sebben giovine, da non dubbi saggi di retto ed

alto sentire bene si argomentò che egli avrebbe saputo, e avrebbe voluto giovare alla patria. Ispettore dell'Asilo di Santa Monaca, finchè gli bastaron le forze fu diligentissimo, severissimo sorvegliatore. La nostra Istituzione perdè in lui un che grandemente l'amava, un che potea recarle grandissimo giovamento.

Passo all'altra sventura con timido e lento discorso; imperocchè una degna ed egregia Signora che seppe empire delle sue benefiche opere tutta una Firenze, e di cui fu pianta la perdita come sventura irreparabile della Città, è tema, o Signori, che male si addice a me; a me cui se il sentire non manca, manca l'arte davvero di bene usar la parola. Chi m'udì, intese ch'io vorrei in modo conveniente parlare di Quirina Magiotti; la quale dal nascere degli Asili fino al giorno in cui piacque al Signore di chiamarla a se, sempre gli Asili amò, e sempre seppe giovargli, sia coll'opera, sia col consiglio e coi pecuniari soccorsi. Dell'opera non saprei altro dire che fu portentosa; del consiglio, che in ogni congiuntura fu savio; dei pecuniari soccorsi, che giunsero sempre opportuni per supplire a gravissime necessità. Niun caritativo animo vago della prosperità degli Asili mai vi fu, che a quello potesse uguagliarsi. Il suo vedere fu retto; non meno prudente il fare; il discorso giusto e tutto di assennati pensieri; con quella ilarità che era sol propria di lei lodava con gentile maniera le cose che eranle care, le altre disapprovate con brevi e non dubbie parole. E quando parlava di Asili a me pareva sentire un Lambruschini o un Aporti; tanto era intesa dei metodi e di tuttociò che dall'ordine del Pio Istituto è richiesto. Da lei venne l'impulso maggiore a traslocare l'asilo delle femmine, e la prima offerta altresì ad alleggerire la spesa a tale uopo richiesta; da lei quel provvedimento savissimo di estendere la vigilanza delle

Ispettrici a tutto un mese; compagna ad altre operosissime donne giovò a fondare una scuola di mestieri per le fanciulle; ogni miglioramento di cose rammenta la sua carità, rammenta il suo senno; fu la dispensatrice delle elemosine a' più bisognosi bambini; tenne per gradito incarico lo ammaestrare le Direttrici nella Sacra Istoria. Da ispettrice poi, io non saprei ben dire quante virtù esercitasse; madre, maestra, consolatrice, all'umile incarico dava ella stessa la forma d'ogni nobile ufficio. Anco nell'anno in cui la povera donna a stento reggevasi sulla persona volle minutissimamente adempiere al suo sentito dovere. Testimone talora di disordini provvedeva, e taceva quando il parlare era inutile. E qui s'io tutte potessi descrivere le sue doti, e le nobili azioni e gl'insigni fatti narrare, più splendido e più venerato apparirebbe il suo nome. Sollecita dell'onore delle nostre lettere e delle nostre glorie ebbe il generoso zelo di volere salvati all'Italia i manoscritti del Foscolo; i quali ella acquistò senza guardare a spesa, e con sentita venerazione custodì. Abbia l'anima benedetta questo tributo di lode, e viva mai sempre in noi l'esempio delle sue chiare virtù.

Questo gentile spirito se amò gli Asili amò le Scuole di mestieri altresì che di questa Istituzione piùsima son degno e lodato compimento; ne' suoi ultimi giorni diceva richiedersi le due opere perchè il beneficio potesse stimarsi perfetto, perchè potesse sparire dalla nostra plebe l'ozio, l'immoralità, l'ignoranza.

Gli Asili in fatti cominciano la rigenerazione del popolo; le scuole di mestieri la proseguono, la compiono. In quelle si apprende la morale per via di facile e piano insegnamento; in queste si porge occasione a praticarla. Gli Asili indirizzano l'infanzia; le Scuole

di mestieri all'adolescenza, ed alla gioventù rendono profittevole quanto gradito il lavoro; giovano quindi a far men frequenti gli errori e le colpe della matura età. Il frutto degli Asili senza le Scuole di mestieri andrebbe poco men che perduto; le Scuole di mestieri senza gli Asili non potrebbero essere di notevole utilità se non in paesi già fatti degni, per una educazione infantile già stabilita, di salire a cose maggiori. Così le due istituzioni benefiche si danno mano a vicenda, e formano unite il più gran beneficio che possa invocarsi nelle condizioni presenti della civil società.

Del resto, o Signori, non è ignoto che questi utili stabilimenti tuttochè sieno a tale condizione pervenuti da potere meritare la considerazione e l'aiuto della Governativa Autorità non potranno condursi a stabile e perfetto stato senza molto vigore d'animo e costanza. Bisogna non stancarsi alle difficoltà; bisogna mostrare che il chiedere aiuto non è brama di alleggerire il carico e scemar la fatica; bisogna mostrare essere aiuto di padre, il quale s'invoca dal figlio; allora il Governo che dicesi a giusta ragione paterno non potrà il debito suo non sentire. Amore di padre non si dà senza il desiderio e l'atto di educare la prole; senza la cura di non lasciarla abrutire nella ignoranza e nell'ozio. Dunque se il Governo è paterno, e veramente lo è, non può non darsi pensiero della educazione del popolo. La sola indifferenza, nonchè l'opporvi e il respingere, non consonerebbe punto a quello spirito di progresso di che egli vuole in questi momenti di novella vita civile apparire tutto compreso.

RAPPORTO DEL PROVVEDITORE

SUL

BILANCIO DELL'ANNATA ECONOMICA

DAL 1.^o AGOSTO 1846 AL 31 LUGLIO 1847.

Signori!

Il Bilancio che vi sottopongo abbraccia l'epoca dal 1.^o Agosto 1846 al 31 Luglio 1847, e chiude il triennio della mia gestione.

Esso presenta i seguenti risultati;

Resto di Cassa al 1. ^o Agosto 1846.	£	2273.	19.	4.
Entrate ordinarie	»	13770.	8.	4.
Entrate, e sovvenzioni straordinarie.	»	5963.	17.	8.
Totale	£	22008.	5.	4.
Spese ordinarie	£	17384.	5.	-
Spese straordinarie	»	3387.	4.	4.
Totale	£	20771.	9.	4.
Avanzo al 31 Luglio 1847 rappresentato dal resto di Cassa presso il Tesoriere delle Società	£	1236.	16.	-

Le Scritture, ed i recapiti che giustificano ogni partita sì d'Entrata che d'Uscita sono stati verificati dai Sindaci dei quali udirete il rapporto. Il Bilancio sarà d'altronde stampato, e distribuito, sicchè io stimo opera perduta lo stancare la vostra pazienza particolarizzando sulle cifre. Ma non tacerò che la partita delle spese straordinarie in Lire 3387. 4. 4. si compone per Lire 2660. - - dello sborso fatto per saldo d'ogni nostro debito arretrato, e per il resto, della spesa occorsa per

il trasporto dell' Asilo delle femmine dall' incomodo, ed insalubre locale che occupava nel convento di S. Croce nell' altro della Pia Casa di lavoro, ove attualmente l' Asilo stesso è collocato.

Il primo rapporto che ebbi l' onore di presentarvi dimostrò che all' epoca in che il lomitato, che or cessa dalle sue funzioni assunse la direzione degli Asili, esisteva un debito arretrato con varii Manifattori, e Sovventori per la somma di Lire 5358. 12. 6. Qualche altra successivamente scoperta partita portò a quella somma un qualche aumento. Le tare, e riduzioni fatte ai conti hanno ridotto il debito a Lire 5060, e questo debito è stato saldato con Lire 2400 pagate nell' anno decorso al 31 Luglio 1846 e con Lire 2660 pagate nell' anno che ebbe fine al 31 Luglio 1847.

A quel giorno dunque quelle passività che destavano una giusta apprensione erano sparite; le spese della gestione in corso erano rigorosamente poste in saldo, e rimaneva tuttavia una scorta di Cassa di L. 1336. 16. -

Dunque nel corso del Triennio della nostra Amministrazione, I debiti sono stati saldati;

L' Asilo delle femmine tolto dall' insalubre e squallido locale;

Le mobilie migliorate ed aumentate;

Fu provvisto al necessario corredo delle Biancherie;

Furono migliorati, e resi più decenti li Asili dei maschi, e quello in specie di S. Monaca;

Fu ordinato l' Archivio;

Furono compilati regolari Inventarj per ogni Asilo; e posta ogni proprietà della Istituzione sotto la responsabilità delle Direttrici, e la vigilanza degli Ispettori. Finalmente fu istituita la Scuola tecnica d' arti e mestieri pei maschi.

Nè le Spese, pur troppo gravi di fronte alle Entrate, che tutti questi miglioramenti reser necessarie furono a carico del trattamento ordinario dei bambini, il quale, come ognun di voi ha potuto veder da se stesso, ebbe pur molte cure e molti miglioramenti, in particolar modo nel vitto.

Poca parte ho personalmente avuta in tutto ciò; lo zelo

degli Ispettori, e delle Ispettrici, le moltissime continue, ed assidue cure dell' Egregio Soprintendente; e più che tutto le offerte generose, e straordinarie, che son venute da ogni parte ad accrescer le nostre scarse rendite fisse, han permesso di ottenere un risultato, che ha ecceduto le speranze di una prudente previsione.

Nel lasciare oggi il mio ufficio io debbo dunque una protesta di profonda riconoscenza all' ajuto efficace, e filantropico di quei molti, cui solamente si deve, se a tanto riescimmo; e facendola qui sentita, e solenne, adempio al debito sacro della Società verso di loro.

Ma tutto questo non cangia o Signori, la situazione precaria della nostra finanza; sovvenervi (chiudo con questo ricordo le mie brevi parole) che le offerte straordinarie sono la parte più importante delle nostre Rendite, quella sola che permette agli Asili di esistere, e di prosperare; ove essa cessasse, od anche diminuisse d' assai, la Istituzione più non potrebbe mantenersi. — So che la carità è grande nei Fiorentini, e ne ebbi per tre anni più d' una prova luminosa. — So che universale è la simpatia per questa Istituzione, che voi avete fondata; protetta, assistita colla persona, e col denaro. Ma sò anche che molti sono ora i pubblici bisogni, e anco la generosità ha un confine nei limiti della potenza.

Improvviso sarebbe quindi lo sperare che i soccorsi straordinari fossero in futuro, non che maggiori, uguale a quelli ottenuti fin qui. Frenate dunque accuratamente le spese non indispensabili, sacrificate qualche desiderio lodevole, ma sproporzionato alla forza della vostra finanza, e crediate che avrete sempre fatto molto, che avrete anzi fatto tutto quando avrete insegnato ai bambini del popolo, che non solo i comodi, ma le necessità supreme della vita non ponno sodisfarsi, che col sudore della fronte.

Li 26 Dicembre 1847.

VINCENZIO MARTINI.

A.

DIMOSTRAZIONE DELL' INCASSATO

dal primo Agosto 1846

INCASSATO			
Resto di Cassa al 31 Luglio 1846 (V. Bilancio antecedente)	£	2273	19 4
Da Tasse di Socj Soscrittori	D	8269	13 4
Dall' Ufficio del Bigallo per annua Soavenzione	D	1000	— —
Dall' Associazione per le Visite del Capo d' Anno	D	1430	1 8
Prodotto netto della Festa musicale di Palazzo Vecchio	D	2725	13 4
Da frutti attivi	D	105	— —
Rimborsi dalla Cassa della Scuola Tecnica	D	240	— —
Da Rendite Straordinarie	D	5963	17 8
Somma l' Incassato	£	22088	5 4
Somma lo Speso	D	20771	9 4
Resto di Cassa al 31 Luglio 1847	£	1236	16 —

È PAGATO *dal Tesoriere della Società in un Anno*
a tutto Luglio 1847.

P A G A T O

A spese di provvisioni	£	9704	—	—
Speso in supplementi per le Inservienti malate.	»	67	—	—
A spese di vitto	»	3936	16	4
A spese di fuoco	»	290	13	4
A spese di pigioni	»	364	—	—
A spese diverse e minute	»	551	18	8
A spese per i Bagni dei fanciulli.	»	333	6	8
A spese di Medicinali per le fanciulle di S. Giuseppe.	»	80	—	—
Partecipazione all' Esattore sopra £ 8269. 13. 4.	»	330	15	8
A gratificazioni	»	266	13	4
A spese di mantenimento di fabbriche e Mobili	»	596	13	—
Pubblicazione del Rendiconto e Rapporto e spesa di Cartoleria e Stampa	»	758	3	—
A spese per l' adunanza Solenne	»	104	5	—
Spese straordinarie	»	3387	4	4
Somma il Pagato		£	20771	9 4

FILIPPO MATTEONI *Tesoriere*

V. MARTINI *Provveditore*

B.

DIMOSTRAZIONI DELL'ENTRATE E SPESE
dal primo Agosto 1846

ENTRATE				
RENDITE ORDINARIE				
Tasse dei Socj	£	8269	13	4
Annua Sovvenzione del R. Ufizio del Bigallo.	»	1000	—	—
Frutti attivi	»	103	—	—
Prodotto netto dell'associazione per le visite del Capo d'Anno	»	1430	1	8
Prodotto netto dell'annua Festa Musicale in Pa- lazzo Vecchio	»	2725	13	4
Rimborsi dalla Cassa della Scuola Tecnica	»	240	—	—
Sommano le Rendite Ordinarie	£	13770	8	4
Sommano le Spese Ordinarie	»	17384	5	—
Scapito sull'Amministrazione Ordinaria a tutto Luglio 1847.	£	3613	16	8
RENDITE STRAORDINARIE				
Resto di Cassa al 31 Luglio 1846 (Vedi Lett. A)	£	2273	19	4
Offerte e Sovvenzioni straordinarie (Ved. Lett. C)	»	5963	17	8
Sommano le Rendite straordinarie	£	8237	17	—
Sommano le Spese straordinarie	»	3387	4	4
Avanzo sulle rendite straordinarie in un anno a tutto Luglio 1847	£	4850	12	8

GENERALI della Società nell' annata Economica
al 31 Luglio 1847.

S P E S E

SPESE ORDINARIE

Spese di Ruolo e di supplementi per le Inservienti malate	£	9771	—	—
Vitto	»	3936	16	4
Fuoco	»	290	13	4
Pigioni passive	»	364	—	—
Diverse e minute	»	551	18	8
Bagni e Medicinali	»	413	6	8
Esazione di Tasse.	»	330	15	8
Gratificazioni	»	266	13	4
Mantenimento ordinario di Fabbriche e Mobili	»	596	13	—
Cartoleria e Stampe compresa la pubblicazione del Rendiconto	»	758	3	—
Per l'Adunanza Solenne	»	104	5	—
Sommano le Spese ordinarie . . . £		17384	5	—

SPESE STRAORDINARIE

Speso nello sgombero dall' Asilo di S. Croce a quello di S. Giuseppe.	£	682	4	4
Pensione di Mesi 3 concordata alla già Inserviente a Candeli, Regina Pacini	»	45	—	—
Pagamento di Creditori arretrati per Saldo	»	2660	—	—
Sommano le Spese straordinarie . . . £		3387	4	4

RECAPITOLAZIONE GENERALE DEI RESULTATI ECONOMICI

Scapito sull' Amministrazione ordinaria	£	3613	16	8
Avanzo sulle rendite straordinarie	»	4830	12	8
Resto di Cassa al 31 Luglio 1847. . . £		1236	16	—

V. MARTINI *Proveditore*

C.

**SVILUPPO delle OFFERTE e SOVVENZIONI straordinarie
raccolte nell'annata economica 1846-1847.**

Da S. A. I. e R. il Granduca £	333	6	8
Dalla Società Filarmónica per un Accademia data dai Signori Principi Poniatowski . . . »	3391	11	8
Dal prodotto delle rendite de' discorsi del Signor Canonico Ambrosoli « Il Cittadino e la Patria. L' Ultime parole di congedo e benedizione » pubblicati a beneficio degli Asili Infantili »	2020	17	8
Da S. A. il Principe di Salerno »	119	—	—
Ritratto di pozzo nero dell' Asilo di S. Giu- seppe »	3	15	—
Legato lasciato per una sol volta dal Signor Abate Moneta »	35	—	—
Da Libri venduti »	20	6	8
Da un Anonimo »	40	—	—
Somma £	5963	17	8

D.

CONFRONTO *dei RESULTATI dell'Amministrazione degli Asili Infantili di Firenze delle due annate economiche 1845-46, e 1846-47.*

	1845-1846			1846-1847			Nell'anno più		1846-1847 meno	
Entrate ordinarie . £	12758	1	—	13770	8	4	1012	7	4	
Entrate straordinarie. »	12631	7	4	8237	17	—				4393 10 4
Totale . £	25389	8	4	22008	5	4	1012	7	4	4393 10 4
	22008	5	4							1012 7 4
Minori Entrate nel 1846-1847 . . . £	3381	3	—							3381 3 —
Spese ordinarie . . £	18583	15	8	17384	5	—				1199 10 8
Spese straordinarie. »	4531	13	4	3387	4	4				1144 9 —
Totale . £	23115	9	—	20771	9	4				2343 19 8
	20771	9	4							
Minori Spese nel 1846-1847 . . £	2343	19	8							
RECAPITOLAZIONE										
ENTRATE. . £	25389	8	4	22008	5	4				3381 3 —
SPESE. . . »	23115	9	—	20771	9	4				2343 19 8
Resto di Cassa al 31 Luglio delle due annate 1846-1847. . £	2273	19	4	1236	16	—				
	1236	16	—							
Minor resto di Cassa al 31 Luglio 1847. £	1037	3	4							

PROSPETTO delle SPESE di VITTO e delle MINISTRE
distribuite nei tre Asili nel corso di un anno dal primo
Agosto 1846 a tutto Luglio 1847.

SPESE DI VITTO			
1846 Agosto.	£	275	11 4
» Settembre	»	280	9 8
» Ottobre	»	332	16 8
» Novembre	»	319	3 4
» Dicembre.	»	228	7 8
1847 Gennaio	»	280	5 4
» Febbraio	»	304	1 8
» Marzo	»	391	12 4
» Aprile	»	306	14 4
» Maggio	»	497	13 8
» Giugno	»	349	1 4
» Luglio	»	370	19 —
Totale della Spesa. . . £		3936	16 4
MINISTRE DISTRIBUITE			
All' Asilo di Candeli . . N.°	47229		
All' Asilo di S. Monaca . »	39046		
All' Asilo di S. Giuseppe . »	35862		
	<u>N.° 122137</u>		
Ogni Ministra è costata all' Amministrazione. £	—	—	7 ⁷⁴ / ₁₀₀
Costò nell' anno economico a tutto Luglio 1846. »	—	—	6 ⁷⁴ / ₁₀₀
Aumento dell' anno corrente. . £		—	— 1 ⁴¹ / ₁₀₀

RUOLO DEGL' IMPIEGATI

CON STIPENDIO

ALLA FINE DEL DICEMBRE 1847.

LORENZO TORI Commesso dei Comitati a ragione di £ 50 al mese . . .	...	£	600		
ASILO DI S. MONACA					
CATERINA TAGLIALAGAMBA Direttrice della 2. ^a Classe a ragione di £ 70 il mese	£	840			
ANNUNZIATA MAZZONI Direttrice della 1. ^a Classe a £ 60 il mese	»	720			
EDUVIGE LUCHERINI Supplementaria della 2. ^a Classe a £ 26 13 4 il mese	»	320			
FAUSTA TAGLIALAGAMBA Supplementa- ria della 1. ^a Classe a £ 26. 13. 4 il mese	»	320			
GIUDITTA CAPPELLETTI Inserviente a £ 30 il mese	»	360			
DIONIRA FATICHI Inserviente a £ 30 il mese	»	360			
	£	2920		2920	
ASILO DI CANDELI					
CUNEGONDA TARLI BRUNELLI Direttrice della 2. ^a Classe a £ 70 il mese £	£	840			
ADELAIDE CASTRONI Direttrice della 1. ^a Classe a £ 60 il mese.	»	720			
ENRICHETTA SALVI Supplementaria del Seconda Classe a £ 26. 13. 4 il mese	»	320			
GIUSEPPA VENTURI FF. di Supplemen- taria della 1. ^a Classe a £ 13. 6. 8 il mese	»	160			
Somme e segue £	£	2040		3520	

Riporto delle somme . £	2040		3520	
GIUDITTA GUARNIERI Inserviente a £ 30 il mese D	360			
MARIA CIAPETTI Inserviente a £ 30 il mese D	360			
£	2760		2760	
ASILO DI S. GIUSEPPE				
CAROLINA TUCCI Direttrice della 2. ^a Classe a £ 40 il mese £	480			
PENELOPE BENEDETTI Direttrice della 1. ^a Classe a £ 60 il mese D	720			
EUGENIA PANAJATTI FF. di Supplemen- taria della 2. ^a Classe a £ 20 il mese D	240			
ESTERE PARIGI Supplementaria del- la 1. ^a Classe a £ 13. 6. 8. il mese D	160			
ANNA SANTINI FF. di Supplementaria aggiunta a £ 13. 6. 8. il mese . D	160			
CAROLINA LOTTI Inserviente a £ 30 il mese D	360			
REGINA BELLOSI Inserviente a £ 30 il mese D	360			
£	2480		2480	
Somma Totale £		8760		

ASPIRANTI

Carolina Orsi

Carolina Benedetti

RAPPORTO

SULLA

REVISIONE DEL RENDIMENTO DI CONTI

PRESENTATO

DAL TESORIERE E PROVVEDITORE

PER L'EPOCA DAL 1.^o AGOSTO 1846 A TUTTO LUGLIO 1847.



*Illustrissimi Signori
Componenti il Comitato Dirigente gli Asili Infantili
di Carità in Firenze.*

Onorati dalle signorie loro Ill.^{me} della commissione di rivedere il Rendiconto dell'Amministrazione Economica degli Asili infantili di Carità in Firenze tenuta e dal Tesoriere Sig. Cav. Filippo Matteoni, e dal Provveditore Sig. Vincenzo Martini, per la gestione dal primo Agosto 1846 a tutto Luglio 1847, ci facciamo un dovere di presentare col presente rapporto i risultati delle nostre verificazioni.

Esaminate con scrupolo tutte le partite descritte nel libro d'Entrata ed Uscita a contanti con i Recapiti che servono di giustificazione alle medesime, abbiamo riscontrata tutta quella precisione, e regolarità, che apertamente dimostra l'impegno, e la filantropia, dei suddetti individui nel ben dirigere, e con-

durre la parte finanziaria di questa così utile e benefica istituzione.

Dopo che esporremo sommariamente le resultanze della Dimostrazione delle rendite e spese per l'annata economica, di che si tratta, conforme si trovano con la maggior chiarezza descritte nel Rendiconto presentato dal Provveditore sig. Vincenzo Martini.

Tali resultanze sono le seguenti :

ENTRATA						
Resto di Cassa al 31 Luglio 1846 . . .	£	2273	19	4		
Entrate ordinarie verificatesi nell'annata del 1. ^o Agosto 1846 a tutto Luglio 1847. »		13770	8	4		
Dette straordinarie verificatesi come sopra. »		5963	17	8		
Somma. . .	£	22008	5	4		
USCITA						
Spese ordinarie effettuate nel periodo suddetto	£	17384	5	—		
Spese straordinarie effettuate come sopra. »		3387	4	4		
Somma. . .	£	20771	9	4		
Avanzo, ossia resto di Cassa al 31 Luglio 1847.	£	1236	16	—		

Qual resto combina precisamente con quello risultante dal libro d'Entrata ed Uscita del Tesoriere Sig. Cav. Matteoni.

Non crediamo opportuno di riportare in questo nostro rapporto i risultati dei varj prospetti che compongono il rendimento di conti, redatto dal provveditore, perciò che riguarda lo sviluppo delle rendite e spese tanto ordinarie che straordinarie; poichè queste si riscontrano chiaramente sviluppate nel citato Rendiconto.

Soltanto faremo presente alle Sigg. loro Ill.^{me} che nel periodo di questa ultima annata economica sono state saldate con la somma di L. 2,660 tutte le passività lasciate dalla vecchia Amministrazione, e così vi è la speranza che, continuando a prosperare le Finanze del Luogo Pio, siano aumentate per il tratto successivo le somme erogabili per l'oggetto di tal filantropico stabilimento.

E nella lusinga di avere in tal guisa adempito all'incarico impostoci passiamo all'onore di protestarci.

Delle Sigg. loro Ill.^{me}

Firenze 23 Dicembre 1847.

Dev. ed Obbl. Servitori

GIUSEPPE PEDRALLI

PIETRO SERMOLLI

RAPPORTO SANITARIO

LETTO

DAL DOTT. GIUSEPPE BARELLAI

Signori,

Spontanei educatori della parte un tempo così negletta del popolo voi ponete ogni più amorevole cura a tutelarne la sanità, che è il suo unico patrimonio: voi cercate di avere il popolo sano, perchè lo volete operoso: sapientemente amate di farlo forte, perchè lo volete libero. Volere quel che si deve non basta: bisogna anco far di tutto per potere quel che si vuole. E che non potrà l'ardente anima del nostro popolo, se per le vostre cure non avrà più le sue povere membra logore dagli stenti, e dalla miseria anco prima di averle logore dalla fatica e dagli anni? Però della salute dei vostri figli adottivi al volger di ogni anno voi volete che la voce del medico vi dia contezza, e ragione.

Mitigamento dei segni della malattia glandulare, più rare, e più lievi le oftalmie scrofolose, più infrequenti, e meno pertinaci le eruzioni cutanee, vari in proporzione del numero dei fanciulli i gastricismi soliti della prima età sono i fenomeni che è occorso di osservare e di notare in quest'anno. Ma verso il

cader dell' Estate nell' Asilo di S. Giuseppe , e in quello di S. Monaca sopravvennero due malattie, delle quali tengo debito di favellarvi.

Le irritazioni, e le infiammazioni delle membrane mucuose di qualunque parte del corpo dopo l'uso dei bagni salati in particolar modo nei soggetti scrofolosi, e linfatici sono fenomeni notissimi nella storia delle malattie: e non nuova nella storia degli Asili è anco la sede speciale della infiammazione la quale dopo i bagni salati si manifestò in un gran numero delle bambine dell' Asilo di S. Giuseppe. Dico non nuova nella storia degli Asili, perchè nelle bambine dell' Asilo di Pisa osservava or sono varj anni il Prof. Luigi Del-Punta svilupparsi dopo i bagni salati una irritazione infiammatoria con molto flusso mucoso delle parti sessuali. Lo stesso fenomeno si ripeteva in quest' anno nelle bambine dell' Asilo di S. Giuseppe. Dopo dieci bagni salati si manifestava in alcune un flusso leucorroico con visibile stato irritativo. Quelle che fecero i bagni furono ottanta. Sopra più di trenta il collega D. Rodolfo Anichini, che in quel mese le visitava, vide in pochi giorni svilupparsi la medesima irritazione. Nel tempo stesso notava, che quelle che non andarono soggette a questa irritazione ebbero a soffrire oftalmie palpebrali, bronchiti acute, ed eruzioni anomale alla pelle. Il D. Anichini giudicò subito la malattia, come una pura, e semplice infiammazione occasionata dalla bagnatura. Conforme a questo giudizio, e affatto contrario a quello tanto falso, quanto odioso cagionato dalla ignoranza, conforme io diceva a questo giudizio del D. Anichini era il giudizio, che ne facevano dopo accurate, e coscenziose indagini il D. Filippi, il D. Ghinozzi, il D. Venturucci, il D. Alberti e il Prof. Luigi Del-Punta sì per i sintomi che la malattia presentava, sì per il tempo, e il modo del suo sviluppo, sì per la cura sotto la quale si mitigava, e cessava, come per la conosciuta, e constatata esistenza di fatti consimili. E tutti questi onorevoli colleghi che medicarono la malattia, o ebbero dal vostro zelo, e dalla vostra delicatezza, o Signori, l'incarico speciale di giudicarla, e che tanto isolatamente, come

riuniti in consulto con pienezza di convincimento resero certi, e tranquilli gli animi vostri dalle male voci conturbatissimi hanno creduto, e voluto che ne fosse fatta pubblica parola in questo giorno, perchè la verità non teme la luce, per raccomandare questo importante fatto all'attenzione dei Medici, come per rendere debito omaggio alla santità dell'affetto, e delle vereconde trepidazioni dei genitori, mentre si distrugge un fantasma della loro ignara, e troppo credula mente.

Vorrei non tratteuervi in queste miserie, pure anco da un semplice errore dell'ignoranza mi gode il cuore di difendere con l'armi del vero questa nostra istituzione invisa ai nemici di ogni progresso, e a tutti i buoni carissima, perchè assicura alla Patria nostra lenti sì, ma radicali progressi di civiltà, i quali andranno infinitamente crescendo, e moltiplicando per tutta Italia quando sarà muta affatto quella voce, che osava fino dal Pergamo questa nostra istituzione vilipendere, e maledire: quando dal bene augurato consenso dei Popoli sarà affatto paralizzata quella mano gesuitica, che si studia, e si affretta a scriver la prima nel libro delle vergini menti per scrivervi parole di servitù. Forse il giorno non è lontano. Intanto è dolce affrettare coi voti l'ala fatale del tempo sempre più lenta del desiderio.

Nell'Asilo di S. Monaca ai primi di Settembre poco dopo i bagni salati tornò a svilupparsi la oftalmia, che da varj anni, e in questo istesso anno non era più comparsa dopo i miglioramenti, che la vostra carità illuminata dalle osservazioni di varj miei colleghi procurò nelle stanze di quell'Asilo. Io opino, che anco a questo fatto abbia dato in qualche modo occasione la bagnatura. Ma dunque i bagni salati sono più dannosi, che utili per i fanciulli scrofolosi? Niuno oserebbe proferire questa sentenza tanto contraria all'osservazione. Non i bagni salati, ma il modo, col quale, o Signori, siete perora costretti a procacciarli ai vostri fanciulli, non può non essere cagione di inconvenienti. Nelle ore più calde dei giorni canicolari molti bambini stivati in una carrozza chiusa traversano tutta la città. Riscaldatissimi non solo dal calore della stagione, e dell'ora ma anco

dalla gajezza dell'età, e del modo per loro insolito di trasporto è impossibile, che non trovino l'acqua nel bagno o troppo più calda, o troppo meno di quello, che richiederebbe la loro temperatura, e la loro costituzione. In poche ore dovendo esser pronti per il ritorno è impossibile che tutti abbiano tutta la servitù necessaria dopo la bagnatura, colla quale pur troppo non sono assuefatti. A questi inconvenienti sarebbe provveduto, se ogni Asilo avesse il suo piccolo balneario.

È questo un voto che già molti miei Colleghi vi fecero, e che in questo giorno vi rinnovo, e vi raccomando. I fatti parlano. È inutile, che io ne dimostri la urgente necessità, e gli infiniti vantaggi. Non in poche ore di pochi giorni di estate, ma in molti mesi, in tutto l'anno se occorre potrete procurare ai vostri fanciulli il beneficio dei bagni, e quello pure grandissimo delle fresche e fredde immersioni. Esercizj ginnastici, e frequenti, e fresche immersioni sono due mezzi validissimi a mantener sana, e render vigorosa la fanciullezza. Non ignoro le difficoltà che per la costruzione, e l'attivazione dei balnearj voi sarete per incontrare, ma la vostra generosità e il vostro zelo saprà superarle. Ai vostri fanciulli foste generosi di aria, e di luce nei locali destinati alle scuole, e alle ricreazioni, siatelo del pari nel provvedere che nella loro tenera età possano trarre dalle abluzioni, e dai bagni tutti i vantaggi di una pratica salutare sì giustamente pregiata dagli oltramontani, e così negletta fra noi tanto dal popolo scalzo, quanto dal popolo contigato. La floridezza, che vedrete crescere sui volti dei fanciulli sarà largo compenso ai vostri sacrificj. E tutti i vantaggi, che questi vostri sacrifici procureranno ai figli del popolo saranno anco dal popolo stesso rimeritati: e lo saranno non con quella sola, ed arida moneta, che avvilisce del pari chi la dà, e chi l'accetta, ma con la schiettezza della sua gratitudine, con il suo cuore, e se fia d'uopo, con il suo sangue. Sì: col suo sangue. Ai tempi, che corrono, può non mancare al popolo questa occasione solenne.

Signori. Questa vita nuova, quest'aura divina di libertà,

che ora ci ricrea, e ci rallietta se fu dono, dono inaspettato di Provvidenza è mestieri che divenga col tempo conquista del valor militare, e della virtù cittadina: è mestieri, che sia difesa, gelosamente custodita da ogni arbitrio della fortuna non solo dal vigore della mente e dell'animo, ma anco dalla gagliardezza del braccio del nostro popolo. Però quando la causa sacra della indipendenza, e della libertà dell'Italia, e l'amore del Principe lo comandi voi lo vedrete questo popolo, affidati a voi, magnanime concittadine, i suoi figli, lo vedrete con noi slanciarsi animoso in una carriera di perigli, e di gloria.

Oh! meglio, mille volte meglio fare della sua vita volontario olocausto, alla sua Patria, e spirare nella santa ebbrezza del sacrificio anzi che nel fiore degli anni colto da lento morbo languire i lunghi mesi, e consumarsi e spengersi nella lotta crudele, e ingloriosa delle speranze, e dei timori. E tanto infortunio accadeva in quest'anno ad uno dei Medici zelantissimi dei nostri Asili il D. Vittorio Forini. Per doti di mente perspicace assennatissima, nutrita indefessamente di buoni studj, unica dolcezza della sua vita, per ischietta devozione alla Scenza, ed alla umanità sofferente, per gentilezza severa, e nobile fierezza dell'animo, per chiuso ardore, e profondo fremito di patriottici affetti da tutti quanti il conobbero grandemente stimato, ed amato, e sinceramente compianto. Alla virtù del collega e dell'amico sia sacra questa pia ricordanza, questo povero tributo di lode, e più di cordoglio, e di lacrime.

STATO E MOVIMENTO DEI BAMBINI E BAMBINE

AMMESSE NEGLI ASILI DI FIRENZE

dal primo Agosto 1846 al 31 Luglio 1847.

ASILO DI S. MONACA

Presenti al ruolo il primo Agosto 1846 N.° 168
Ammessi a tutto Luglio 1847 » 46

Totale N.° 214

Bambini usciti o morti come appresso N.° 68

Passati alla Scuola Normale di Mutuo insegna-

mento. N.° 8

Passati alle Botteghe a educazione completa . . » 21

Allontanatisi per variato domicilio » 6

Passati alla Scuola di mestieri in Candeli . . » 7

Andati in Montedomini. » 4

Morti » 2

Allontanatisi senza addur cause » 5

Passati ad altre Scuole. » 15

Totale N.° 68

Presenti al ruolo il 31 Luglio 1847 » 146

Totale N.° 214

ASILO DI CANDELI

Presenti al ruolo il primo Agosto 1846	N.° 188
Ammessi al 31 Luglio 1847	» 39
Totale	<u>N.° 227</u>
Bambini usciti o morti come appresso	<u>N.° 100</u>
Passati a Bottega a educazione completa	N.° 1
Passati ad altre Scuole	» 18
Andati in Montedomini	» 2
Morti	» 1
Passati alla Scuola di mestieri	» 78
Totale	<u>N.° 100</u>
Presenti al ruolo il 31 Luglio 1847.	» 127
Totale	<u>N.° 227</u>

ASILO DI S. GIUSEPPE PER LE FEMMINE

Presenti al ruolo il primo Agosto 1846	N.° 148
Ammesse a tutto il 31 Luglio 1847	» 17
Totale	<u>N.° 205</u>
Bambine uscite o morte come appresso	<u>N.° 62</u>
Passate alle Scuole di S. Giorgio	N.° 6
Morte	3
Allontanate per malattie contagiose, e non ritornate »	1
Passate ad altre Scuole.	» 15
Allontanatesi per variato domicilio.	» 2
Allontanatesi senza addur cause	» 11
Passate alla Scuola di Mestieri per le femmine. »	24
Totale	<u>N.° 62</u>
Presenti al ruolo il 31 Luglio 1847.	N.° 143
Totale	<u>N.° 205</u>

COMITATO

DI

RAPPRESENTANZA GENERALE**PRESIDENTE****S. E. il Sig. Consig. Gio. Ginori****VICE PRESIDENTE****Sig. Consig. Bartolommeo Parigi****CONSIGLIERI****S. E. il Sig. Consig. Commend. Giovanni Baldasseroni****Sig. Cav. Marchese Bartolommeo Bartolini Baldelli****SOPRINTENDENTE****Sig. Prof. Filippo Corridi****PROVVEDITORE****Sig. Prof. Vincenzo Amici****ISPETTORI DEGLI ASILI****Sig. Dott. Gio. Cino Rossi****Sig. Cav. Giulio Barbolani Dei Conti Da Montauto****Sig. Lorenzo Dei Duchi Strozzi Alamanni****TESORIERE****Sig. Cav. Priore Filippo Matteoni****SEGRETARIO****Sig. Cav. Angiolo De' Frescobaldi**

COMITATO

DIRIGENTE GLI ASILI

PRESIDENTE DEL COMITATO

Sig. Prof. Filippo Corridi

ASILO DI CANDELI

ISPETTORE

Sig. Dott. Gio. Cino Rossi

ISPETTORE AGGIUNTO

Sig. Giuseppe Maggio

ISPETTRICI

<i>Gennajo</i>	Sig. Enrichetta Bertelli
<i>Febbrajo</i>	Sig. Antonina Cavalletti
<i>Marzo</i>	Sig. Rosina Buonarroti
<i>Aprile</i>	Sig. Vittoria Lami
<i>Maggio</i>	Sig. Marchesa Caterina Tempi
<i>Giugno</i>	Sig. Marchesa Anna Pucci
<i>Luglio</i>	Sig. Clorinda Passerini
<i>Agosto</i>	Sig. Marchesa Luisa Tolomei
<i>Settembre</i>	Sig. Eleonora Sproni
<i>Ottobre</i>	Sig. Cleopatra Giarrè
<i>Novembre</i>	Sig. Maria Borrini
<i>Dicembre</i>	Sig. Principessa Elisa Poniatowski

ASILO DI S. MONACA

ISPETTORE

Sig. Lorenzo Dei Duchi Strozzi Alamanni

ISPETTORE AGGIUNTO

Sig. Cav. Cesare Settimanni

ISPETTRICI

Gennajo Sig. Contessa Giulia Guicciardini
Febbrajo Sig. Caterina Buoni
Marzo Sig. Principessa Adelaide Conti
Aprile Sig. Antonietta Sani
Maggio Sig. Giulia Mocenni
Giugno Sig. Giulia Magnani
Luglio Sig. Duchessa Luisa di Casigliano
Agosto Sig. Massima Rosellini
Settembre Sig. Anna Landucci
Ottobre Sig. Giovanna Nespoli
Novembre Sig. Marietta Mosell
Dicembre Sig. Carolin  Sabatier

ASILO DI S. GIUSEPPE

ISPETTORE

Signor Cav. Giulio Barbolani Dei Conti Da Montauto

ISPETTORE AGGIUNTO

Sig. Cav. Ugolino Della Gherardesca

ISPETTRICI

Gennajo Sig. Teresa Contrucci
Febbrajo Sig. Caterina Corridi
Marzo Sig. Marianna Conti Ginori
Aprile Sig. Marchesa Angiola Guasconi

<i>Maggio</i>	Sig. Anna Novellucci
<i>Giugno</i>	Sig. Elvira Rossi
<i>Luglio</i>	Sig. Carlotta Lenzoni
<i>Agosto</i>	Sig. Lucrezia Gazzarrini
<i>Settembre</i>	Sig. Caterina Ippoliti
<i>Ottobre</i>	Sig. Adele Yeames
<i>Novembre</i>	Sig. Contessa Antonietta Orsini
<i>Dicembre</i>	Sig. Teresa Becaglioni

COMITATO DIRIGENTE

LA SCUOLA DI MESTIERI PER MASCHI

PRESIDENTE DEL COMITATO

Sig. Prof. Filippo Corridi

CONSIGLIERI

Sig. Duca Ferdinando Strozzi

Sig. Principe Giuseppe Poniatowski

Sig. Marchese Francesco Farinola

ISPETTORE

Vaca

ISPETTORE AGGIUNTO

Vaca

SACERDOTI CHE INVIGILANO

E ASSISTONO PERSONALMENTE ALL'INSEGNAMENTO DEL CATECHISMO

A CURA

DELL' ILLUSTRISS. E REVENDISS.

MONSIGNORE ARCIVESCOVO

e per Esso dall' Illustriss. Signore

Chiocchini Can. Giuseppe

ALL' ASILO IN S. MONAGA

M. R. Sig. Giuseppe Rosi

ALL' ASILO IN CANDELI

M. R. Signor Casini D. Eugenio

ALL' ASILO DI S. GIUSEPPE

M. R. Sig. Nesti D. Gaetano



ARCHITETTO

Sig. Leoni Ingegnere Francesco

ISPETTRICI ONORARIE

Sig. Pesciolini Giovanna
Sig. Morrocchi Giulia
Sig. Da Scarperia Irene
Sig. Danti Enrichetta
Sig. Bonsi Emilia
Sig. Vecchietti Caterina
Sig. Venanzi Francesca
Sig. Lippi Clelia
Sig. Lotti Matilde
Sig. Ballati Nerli Marchesa Giannetta
Sig. Da Montauto Contessa Luisa
Sig. Arcangeli Tommasa
Sig. Bartolini-Baldelli Marchesa Giustina
Sig. Bartolommei Marchesa Maria
Sig. De Cambray Contessa Virginia
Sig. Farinola Marchesa Marianna
Sig. Ginori-Lisci Marchesa Marianna
Sig. Martellini Marchesa Maria
Sig. Mannelli Giovanna
Sig. Panciatichi Marchesa Giulia
Sig. Panciatichi Marchesa Margherita
Sig. Palagi-Spada Contessa Adele
Sig. Prinotth Filippina
Sig. Quartini Francesca
Sig. Giampieri-Giusti Taide
Sig. Leonetti Caterina
Sig. Morelli Maddalena
Sig. Cambi Teresa
Sig. Pini Margherita

RUOLO DEI MEMBRI ONORARJ

DELLA SOCIETÀ DEGLI ASILI

-
- Sig. Aporti Ab. Cav. Ferrante (*Cremona*)
 Sig. Lambruschini Raffaello (*Figline*)
 Sig. Mallett Emilia (*Parigi*)
 Sig. Calandrini Matilde (*Ginevra*)
 Sig. Uzielli Sansone (*Livorno*)
 Sig. Dussauge Avv. Augusto (*Livorno*)
 Sig. Barbieri Prof. Giuseppe (*Bassano*)
 Sig. Reverendo Padre Corsetto (*Firenze*)
 Sig. Sacchi Giuseppe (*Milano*)
 Sig. Mayer Enrico (*Firenze*)
 Sig. Torrigiani March. Carlo (*Firenze*)
 Sig. Serristori Conte Luigi (*Firenze*)
 Sig. Torrighiani March. Piero (*Firenze*)
 Sig. Ridolfi March. Cosimo (*Firenze*)
 Sig. Giorgini Cav. Gaetano (*Firenze*)
 Sig. Capponi March. Gino (*Firenze*)
 Sig. Tartini-Salvatici Cav. Ferdinando (*Firenze*)
 Sig. Vicusseux Gio. Pietro (*Firenze*)
 Sig. Michelagnoli Cav. Canonico Carlo (*Firenze*)
 Sig. Gerard Padre Gregorio (*Friburgo*)
 Sig. De le Serre Francesca (*Parigi*)
 Sig. Ghiringhelli Canonico Ant. (*Bellinzona*)
 Sig. Poniatowski Principe Carlo (*Firenze*)
 Sig. Poniatowski Principe Giuseppe (*Firenze*)
 Sig. Ippoliti Giuseppe (*Firenze*)
 Sig. Demidoff Principe Anatolio (*Firenze*)
 Sig. Ambrosoli Canonico Ambrogio (*Milano*)

MEDICI DI TURNO

P E R L' A N N O 1848.



PER L' ASILO IN CANDELI

<i>Gennajo</i>	Pellizzari Prof. Giorgio Gozzini Dott. Andrea.
<i>Febbrajo</i>	Torracchi Dott. Vincenzo Gonnelli Dott. Alessandro
<i>Marzo</i>	Vannoni Prof. Pietro Ciatti Dott. Cesare
<i>Aprile</i>	Cianchi Dott. Agostino Santoni Dott. Giorgio
<i>Maggio</i>	Calderini Dott. Sebastiano Bini Prof. Francesco
<i>Giugno</i>	Contrucci Dott. Paolo Soldani Bensi Dott. Orlando
<i>Luglio</i>	Paganucci Dott. Luigi Petrarchi Dott. Ferdinando
<i>Agosto</i>	Cipriani Prof. Pietro Nespoli Dott. Enrico
<i>Settembre</i>	Barzellotti Dott. Gaspero Almansi Dott. Giacomo
<i>Ottobre</i>	Allegri Dott. Carlo Bosi Dott. Amerigo
<i>Novembre</i>	Nespoli Dott. Emilio Zagri Dott. Silvio
<i>Dicembre</i>	Alberti Dott. Vincenzo Bonajuti Dott. Emilio

PER L'ASILO DI S. GIUSEPPE

<i>Gennajo</i>	Poli Dott. Bartolommeo Catani Dott. Filippo
<i>Febbrajo</i>	Calugi Dott. Filippo Banchelli Dott. Pietro
<i>Marzo</i>	Cipriani Prof. Emilio Tarchiani Dott. Adolfo
<i>Aprile</i>	Barellai Dott. Giuseppe Matini Dott. Gregorio
<i>Maggio</i>	Bonci Dott. Angelo Bondi Dott. Antonio
<i>Giugno</i>	Rigacci Dott. Massimiliano Marchi Dott. Giuseppe
<i>Luglio</i>	Fioravanti Dott. Luigi Casetti Dott. Alesandro
<i>Agosto</i>	Filippi Federigo-Ermanno Villifranchi Dott. Luigi
<i>Settembre</i>	Anichini Dott. Rodolfo Fredianelli Dott. Carlo
<i>Ottobre</i>	Levi Dott. Giuseppe Ghinozzi Dott. Carlo
<i>Novembre</i>	Venturucci Dott. Giuseppe Franceschini Dott. Enrico
<i>Dicembre</i>	Targioni Tozzetti Prof. Antonio Zannetti Cav. Prof. Ferdinando

PER L' ASILO IN S. MONACA

<i>Gennajo</i>	Lemmi Dott. Petronio
<i>Febbrajo</i>	Luciani Dott. Francesco
<i>Marzo</i>	Calamandrei Dott. Carlo
<i>Aprile</i>	Rossini Dott. Aurelio
<i>Maggio</i>	Gamberai Dott. Filippo
<i>Giugno</i>	Sottani Dott. Giuliano
<i>Luglio</i>	Malesci Dott. Fiuseppe
<i>Agosto</i>	Cioni Dott. Girolamo
<i>Settembre</i>	Del Punta arch. Prof. Luigi
<i>Ottobre</i>	Guidi Dott. Bernardo
<i>Novembre</i>	Franceschi Dott. Fedele
<i>Dicembre</i>	Pellizzari Dott. Giovanni.

CONSULTORE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

Cipriani Prof. Emilio

CONSULTORE PER LE MALATTIE CUTANEE

Cipriani Prof. Pietro

CHIRURGO DENTISTA

Campani Francesco

MANIFATTORE DI ALLACCIATURE

Monti Gedeone

RUOLO DEI FARMACISTI

CHE APPRESTANO GRATUITAMENTE LE MEDICINE

AI BAMBINI DEGLI ASILI INFANTILI

ASILO IN S. MONACA

<i>Gennajo</i>	Sig. Puliti	— Piazza S. Felice
<i>Febbrajo</i>	Sig. Ferrai	— „ S. Trinita
<i>Marzo</i>	Sig. Baldocci	— Mercato-Nuovo
<i>Aprile</i>	Sig. Cioni	— Piazza del Duomo
<i>Maggio</i>	Sig. Giusti	— Via Calzajoli
<i>Giugno</i>	Sig. Bazzanti	— Ponte alla Carraja
<i>Luglio</i>	Sig. Giuntini	— Piazza del Duomo
<i>Agosto</i>	Sig. Giusti	— Da Candeli
<i>Settembre</i>	Sig. Magnelli	— Via Guicciardini
<i>Ottobre</i>	Sig. Razzolini	— Piazza del Duomo
<i>Novembre</i>	Sig. Barducci	— Via de' Servi
<i>Dicembre</i>	Sig. Niccolini	— Piazza del Grano

ASILO IN CANDELI

<i>Gennajo</i>	Sig. Pieri	— Via Condotta
<i>Febbrajo</i>	Sig. Falconi	— Via del Leone
<i>Marzo</i>	Sig. Agresti	— Piazza del Duomo
<i>Aprile</i>	Sig. Forini	— „ del Gran-Duca
<i>Maggio</i>	Sig. Pegna	— „ dell' Olio
<i>Giugno</i>	Sig. Fontebuoni	— Via de' Servi
<i>Luglio</i>	RR. PP. di S. Marco	
<i>Agosto</i>	Sig. Romolini	— Piazza S. Lorenzo
<i>Settembre</i>	Sig. Guerri	— Via del Garofano
<i>Ottobre</i>	Sig. Guadagni in faccia	alle Logge di Mercato-Nuovo
<i>Novembre</i>	Sig. Papini	— Mercato di S. Piero
<i>Dicembre</i>	Sig. Ciuti	— Via del Corso

NOTA ALFABETICA**DE' SOSCRITTORI PER LA FONDAZIONE E MANTENIMENTO****DELLA SCUOLA DI MESTIERI PEI MASCHI****IN FIRENZE.**

Alberti Conte Mario
Alberi Eugenio
Albizzi Marchese Alessandro
Baldasseroni S. E. il Consiglier Giovanni
Bartolini Baldelli Marchese Bartolommeo
Basevi Emanuelle
Bonfil Conte di S. Giorgio
Capponi Marchese Gino
Caselli Conte Damiano
Casigliano Duchessa
Casigliano Duca
Comune di Firenze
Coppi Pietro Iginio
Corridi Prof. Filippo
Covoni Cav. Mario
Danti Cav. Priore Enrico
De-Camps G.
Demidoff Principe Anatolio
Digerini Cav. Amadeo
Farinola Marchese Francesco
Fenzi Cav. Priore Emanuelle
Frassi Giovanni
Ginori S. E. Giovanni

Ginori Marchese Lorenzo
Ginori Conti Marianna
Ginori Lisci Machese Benedetto
Ginori Lisci Marchesa Marianna
Giuntini Cav. Guido
Hall Orazio
Ieames F.
Incontri Machese Attilio
Lampronti Giacobbe
Magnolfi Gaetano
Mancini Cammilla
Masetti Marco
Matteoni Cav. Priore Filippo
Meconi Dott. Raimondo
Mejean Gustavo
Miles Enrico
Panciatichi Marchese F.
Poniatowski Principe Giuseppe
Pucci Marchese Roberto
Rinuccini Marchese Pier Francesco
Sabatier-Ungher Carolina
Sabatier F.
Sloane Francesco
Strozzi Duca e Duchessa
Torrighiani Marchese Carlo
Torrighiani Marchese Piero
Uguccioni-Gherardi Cav. Prior Tommaso
Vai Giuseppe

LISTA ALFABETICA

DEI SOSCRITTORI COMPONENTI LA SOCIETÀ

PER GLI ASILI INFANTILI DI FIRENZE

Adami Anna	Arnetoli P. Giuseppe
Ademollo Margherita	Arrighi Anna
Adorni Cav. Alessandro	Arrighi Enca
Airoidi Cav. Cesare	Arrighi Luigi
Alberi Eugenio	Arrighetti Conte Ferdinando
Alberi Virginia	Arrighetti Contessa Maddalena
Alberti Segr. Gio. Battista	Arrighetti Contessa Teresa
Albiani Tomci Cav. Luigi	Azzolino Marchese Pompeo
Albizzi March. Anna	Baci Eduardo
Albizzi March. Alessandro	Baciocchi Marchesa Cassandra
Albizzi March. Vittoria	Baciocchi March. A. Felice
Albizzi Giuseppe	Baccani Giovanni
Aldobrandini Angelica	Bacci Bartolomeo
Aldobrandini Leopoldo	Bacci Dottor Giovacchino
Aldobrandini Roberto	Bacci P. Genesio
Alessandri Cosimo	Bacci Enrichetta
Alessandri Anna	Bacchereti P. Alessandro
Alinari Luigi	Bacchini Dott. Antonio
Allegri Dott. Giovanni	Badossi Filippo
Altoviti Cesare	Bagni Massimiliano
Altoviti Cav. Francesco	Baldasseroni S. E. Comm. Gio-
Altoviti Cav. Guglielmo	vanni
Ambron Sabato Isaac	Baldasseroni Pompeo
Amici Alma	Baldasseroni Giuseppe
Amici Prof. Vincenzo	Baldazzi Teofilo
Anastagi Gio. Battista	Baldelli Cav. Giuseppe
Anastagi Giuseppe	Baldi Cav. Pietro
Auderlini Dott. Emilio	Baldini Avv. Dario
Andreini Fabio	Baldini Adele
Andreucci Avvocato Ferdinando	Baldini Antonio
Andreucci Avv. Antonio	Baldini Consig. Lodovico
Andreucci Avv. Ottavio	Baldini Tommaso
Andreucci Matilde	Baldini Rosa
Antinori Cav. Giuseppe	Balducci Guglielmo
Antinori Lucrezia	Balenci Luisa
Arcangeli Marco	Ballati Nerli March. Girolamo
Arcangeli Raffaele	Bambagini Pietro
Arctini Pietro	Bambagini Antonio

Bani Cav. Aud. Vincenzo
 Banrhelli Dott. Pietro
 Banditelli Giuseppe
 Baratti Gaetano
 Barbuscio Pasquale
 Barbieri Marianna
 Bardi Serzelli Contessa Teresa
 Bardi Serzelli Conte Filippo
 Bardi Serzelli Cav. Ferdinando
 Bardi Serzelli Conte Enrico
 Bardi Giuseppe
 Barducci Federico
 Bargigli Angelo
 Bargiacchi Averardo
 Baroni Fortunato
 Baroncelli Giovacchino
 Barsottini Geremia
 Bartalini Cav. Baldassarre
 Bartoli Luigi
 Bartolini Baldelli March. Bartolom.
 Bartolini Baldelli March. Giustina
 Bartolini Zanobi
 Bartolini Stefano
 Bartolini Assunta
 Bartolini Salimbeni Lorenzo
 Bartolini Salimbeni Felice
 Bartolommei March. Maria
 Bartolommei March. Ferdinando
 Bartolommei March. Teresa
 Bartolucci Santi
 Barzellotti Teresa
 Basi Casimiro
 Basilj Avv. Giuseppe
 Battelli Lettor Giuseppe
 Battelli Padre Curato Gio. Batta.
 Bazzanti Niccolò
 Becaglino Teresa
 Becchi Callisto
 Bellini Cav. Giovanni
 Bellini Demetrio
 Bellini Federico
 Bellini Leonardo
 Bellini Eredi di Luigi
 Beni Giovanni
 Benini Pasquale
 Benini Pietro
 Bencini Can. Gaspero

Benedetti Penelope
 Bentivoglio Conte Lodovico
 Benucci Segret. Giuseppe
 Benci Enrico
 Benvenuti Niccolò
 Bergman Cav.
 Bertau Luigi
 Bertau Stefano
 Bertelli ne Feri Enrichetta
 Bertelli Luisa
 Bernardoni Prior Gio.
 Besançon Gallyot Angelica Aurora
 Betti Commend. Pietro
 Betti Consig. Donato
 Betti Amalia
 Betti Rosa
 Biagi Giuseppe
 Bicchierai Avv. Antonio
 Bigalli Luisa
 Bini Marianna
 Bitthenser Cav. Matteo
 Boiti Lodovico
 Bolgi Luigi
 Bologna Commend. Gio.
 Bollini Prospero
 Bombicci Zanobi
 Bomboni Carolina
 Bonaccorsi Cav. Lorenzo
 Bonaini Luigi
 Bonajuti Gaetano
 Bonajuti Giovanni
 Bonajuti Ulisse
 Bonajuti Consigl. Silvio
 Bonci Cav. Fabio
 Bonci Lorenzo
 Boncinelli Giuseppe
 Bonechi Luigi
 Bonini Michele
 Bonini Giuseppe
 Bonsi Emilia
 Borbottoni Antonio
 Borgiotti Giuseppe
 Bossi Pucci March. Carlo
 Bottari Lodovico
 Botti Luigi
 Bourbon del Monte March. Elisabetta

Bourbon del Monte March. Pompeo	Cantini P. Pietro
Bourbon del Monte March. Luca	Cantini Domenico
Braccesi Dirett. Antonio	Capei Avv. Gaspero
Bracciolini Ab. Luigi	Capineri Fratelli
Brady Contessa Laura	Cappelli Luisa
Bramanti Attilio	Cappelli Francesco
Brandaglia Avv. Ferdinando	Capponi Contessa Luisa
Bresciani Ab. Salvatore	Capponi March. Gino
Brissoni Carlo	Cartoni Ferdinando
Brocchi Dott. Francesco	Cartoni Adriano
Brocchi Cav. Vincenzo	Cartoni Teresa
Brocchi Giovanna	Cardinali Elisabetta
Brogialdi Bartolommeo	Carducci Consiglier Carlo
Bronzuoli C. Francesco	Carducci Dirett. Vincenzo
Brunelli Tarli Cunegunda	Carbonai Prof. Ferd.
Brunori Angelo	Carrara Federigo
Brunori Stefano	Carraresi Dott. Ferdinando
Brunetti Pietro	Carrega March. Gio. Batt.
Bruschi Lorenzo	Casamorata Augusto
Bufalini Cav. Prof. Maurizio	Casamorata Avv. Luigi
Bugli Prior Giovacchino	Casanuova Averano
Bulli Giuseppe	Caselli Contessa Eugenia
Buonajuti Evergete	Caselli Conte Damiano
Buonajuti Agide	Casselli Ab. Giovanni
Buonajuti Nestore	Casini Cav. Gaetano
Buonajuti Cesira	Casini Silvano
Buonarroti Cav. Cosimo	Casini Francesco
Buonarroti Faustina	Castroni Filippo
Buonarroti Rosina	Catclani Dott. Gaetano
Buoni Dott. Napoleone	Catanzaro Demetrio e Domiziano
Buoni Caterina	Cavalletti Amalia
Burgassi Pietro	Cavalletti Antonina per Anonimo
Busi Francesco	Cavalletti Giovanni
Buti Baldassarre	Cavalletti Antonina
Cabbani Eufemia	Ceccherini Olimpo
Calenznoli Ginseppe	Ceccherini Professor Ferd.
Calvi Antonio	Cecchi Padre Curato Ginlio
Calosi Luigi	Ceccherini Luigi
Cambi Teresa	Ceccherelli Riccardo
Cambray (De) Conte Guglielmo	Celani Conte Giovanni
Cambray (De) Contessa Virginia	Cellesi Giuseppe
Cambi Cav. Priore Alessandro	Cempini S. E. Francesco
Campostrini Lorenzo	Cepperello Augusto
Canestrini	Cerboni Consiglier Cerbone
Cantagalli Luigi	Cerchi Cav. Alessandro
Cantagalli Flavia	Cerrini Giuseppe
Cantagalli Giuseppe	Ceva March. Luigi

Charchidio ab. Agide
 Cheluzzi Avv. Francesco
 Chiari Prior Carlo
 Chigi Eleonora
 Chiocchini Giuseppe
 Chiocchini Dott. Raffaello
 Chiocchini Filippo
 Chiaromanni Marianna
 Chigi Rolando
 Ghiarugi Dott. Giuseppe
 Ciantelli Tito
 Ciatti Raffaello
 Ciarchi Ernesto
 Cianchi Luca
 Ciabatti Ulisse
 Cicognani Dott. Filippo
 Cipriani Agostino
 Cipriani Teresa
 Civai Prete Giuseppe
 Codacci Anna
 Colzi Giuseppe
 Colomhini Giuseppe
 Comotto Giuseppe
 Comparini Carlo
 Conti Antonio
 Conti Cesare
 Contrucci Teresa
 Consiglio Giuseppe
 Constabili March. Malvina
 Conti Princ. Adelaide
 Connean Matilde
 Coppi Consig. Tito
 Coppi Pietro Igino
 Corona Carolina
 Corsini dei Principi Lorenzo
 Corsini dei Principi Cav. Andrea
 Corsini dei Principi Luisa
 Corridi Caterina
 Corridi Prof. Filippo
 Cosci Dottor Francesco
 Cosimini Elena
 Coyer Madame
 Cuccoli Filippo
 Cusieri Avv. Ermanno
 Dani Federigo
 Danti Cav. Enrico
 Danti Enrichetta

Duponis Francesco
 Decamps Susanna
 De La Rochefaucaul C.^{te} e Cont.^{ssa}
 De Ricci Isabella
 Digerini Avv. Amadeo
 Dini Pietro
 Dini Alessandro
 Dini Maria
 Domenicani (RR. Padri)
 Droin Moisé
 Duchoqné Avv. Augusto
 Duclaur Leonardo
 Ducci Bartolommeo
 Dnfresne
 Fabbri Domenico
 Fabbri Dott. Carlo
 Fabbri Dott. Eugenio
 Fabbri Filippo
 Fabbri Avv. Lorenzo
 Fabbri Cav. Evangelista
 Fabbri Anton-Maria
 Faggioli Luigi
 Falcini Eugenio
 Fancelli Vincenzo
 Fanciullacci Giuseppe
 Fantastici Rosellini Massimina
 Facdoulle Eduarde
 Farinola March. Francesco
 Farinola March. Marianna
 Farulli Ulisse
 Favi Antonio
 Fedeli Capit. Vincenzo
 Fedi Giuseppe
 Felici Gio. Batt.
 Felici Cav. Carlo
 Fenzi Cav. Priore Emanuelle
 Fenzi Ernesta
 Fermi A. David
 Feroni Marianna
 Ferra (De) Vedova Buonamici Anna
 Ferretti Pasquale
 Feretti Giuseppe
 Ferrucci C. Leonardo
 Fiaschi Dirett. Domenico
 Filicaja Vincenzo
 Filippi Dott. Roberto

Filippini Alfredo
 Fine (Del) Guido
 Finzi Morelli Raffaello
 Finzi Morelli Carlo
 Fiorelli Prior Francesco
 Fontebuoni Gnglielmo
 Forni Cav. Dirett. Orazio
 Forti Sabatino
 Fortini Neri
 Fossi Gio. Batt.
 Fossi Teresa
 Franceschi Aud. Bartolommeo
 Franceschi Ing. Roberto
 Franchi Dott. Giuseppe
 Franco Costanza
 Francolini Eleonora
 Francolini Felice
 Frappa Eleonora
 Frescobaldi (Dei) Angelo
 Frittelli Dott. Giuseppe
 Frullani Maddalena
 Frullini Francesco
 Frusi Avv. Carlo
 Furia (Del) Ab. Pietro
 Furia (Del) Francesco
 Gabardi Brocchi Conte Olivo
 Gaeta Antonietta
 Gagnoni Sebastiano
 Gagnoni Maddalena
 Galassi Luigi
 Galeotti Canonico Luigi
 Galeazzi Maggiore
 Galeazzi Grazia
 Galletti Avv. Gustavo
 Galli Giovanni
 Galli Gaspero
 Galli Stanislao
 Galli Pietro
 Gallori Giovacchino
 Gambacorti Carlo
 Gambacorti Antonio
 Gambacorti Pietro
 Gargani Eduvige
 Garzoni March. Fortunata
 Garzoni March. Giuseppe
 Gasperini Tommaso
 Gattai Rosa

Gattai Alamanno
 Gatteschi Cecilia nata Tozzoni
 Gatteschi Padre Stanislao
 Gazzarrini Lucrezia
 Gazzeri Pietro di Cosimo
 Genevié Giovanni
 Gentiluomo Moisé
 Geri Ginseppe
 Gerini March. Isabella
 Gherardi Uguccione Cav. Tommaso
 Gherardi Giulia
 Gherardi Giuseppe
 Gherardi Pietro
 Gherardi Emilia
 Gherardini Avv. Antonio
 Gherardesca Cav. Ugolino
 Gherasdesca S. E. il Conte
 Ghinozzi Dott. Carlo
 Giacchetti Giuseppe
 Giaconi Avv. Francesco
 Giaconi Ottaviano
 Ciamarj Giovanni
 Giampieri Innocenzio
 Giannini Consig. Vincenzo
 Giannini Giovanni
 Giannola Antonio
 Giarre Raimondo
 Giarre Cleopatra
 Giglioni Avv. Gio. Batt.
 Gilles Lodovico
 Gilles Alfonso
 Ginori Conti Marianna
 Ginori Emilia
 Ginori S. E. Giovanni
 Ginori Lisci March. Marianna
 Ginori Lisci March. Lorenzo
 Giorgi Gio. Batista
 Giorgi Carlotta
 Giorgi Gio. e Santi
 Giorgi Caterina
 Giorgetti Cav. Prof. Ferd.
 Giorgini Cav. Gaetano
 Giorgini Carlo
 Giovacchini Paolina
 Giraldi Domenico
 Giugni March. Niccolò
 Giugni Cristina

Giuliani Agostino
 Giulioni Ulisse
 Ginnini Guido
 Giusti Giampieri Taide
 Giusti Avv. Ildefonso
 Giusti Demostene
 Golini Ferdinando
 Gondi Amerigo
 Gondi Cerretani Gino
 Gondi Cerretani Amerigo
 Gondi Cerretani Angelo
 Gondi Cerretani Gio. Battista
 Gondi Cerretani Cav. Filippo
 Gonnella Tito
 Gretti Sacerdote Serafino
 Gori Domenico
 Gori Caspero
 Gotti Ottaviano
 Gozzini Padre Buonfigliuolo
 Granati Carlotta
 Grande (Del) Carlo
 Grazzini Ginevra
 Grifeo Conte Luigi
 Grifeo Conte Salvatore
 Grifi Giovanni
 Grifi Ginlia
 Grilli Silvestro
 Grilli Pietro
 Grilli Teresa
 Grimaldi March. Cesare
 Gross Contessa
 Gnarnieri Lorenzo
 Gnasconi March. Angiola
 Guasconi Cav. Girolamo
 Guazzesi-Francesco
 Guerrini Marianna
 Guicciardini Conte Carlo
 Guicciardini Contessa Giulia
 Guidi Dott. Guido
 Guiducci Avv. Giovanni
 Gurliè Vittoria
 Hall Orazio
 Hall Costanza
 Harding
 Heinzmann Cristiano
 Herrich Tommaso
 Hombert Luigi

Horne Eduardo
 Imperatore (Dell) Tommaso
 Incontri March. Attilio
 Inghirami Fei Enrichetta
 Incontri March. Ferdinando
 Ippoliti Cav. Giuseppe
 Ippoliti Caterina
 Ippoliti Caterina per un benefattore
 Isolani Natale
 Isolani Casimirro
 Karst Giacomo
 Kaubreugy Gioseffina
 Kerner Giovanni
 Knibly Giovanni
 La-Farina Giuseppe
 Lafuente Paolina
 Lagesward Sofia
 Lami Avv. Niccolò
 Lami Avv. Ferdinando
 Lami Vittoria nata Rocchi
 Lamporecchi Avv. Vincenzo
 Lampronti Giacobbe
 Landi Ab. Giuseppe
 Landi Raffaello
 Landi Matteo
 Landucci Anna
 Landucci Avv. Luigi
 Lanfredini Monsig. Angelo
 Lapi Cammillo
 Lapini Dott. Giuseppe
 Lawri Clorinda
 Le Bon Eugenio
 Lemmi Dott. Petronio
 Lensi Carlo
 Lensi Isabella
 Lenzoni March. Carlotta
 Lenzoni Fabio
 Lenzoni Alberto
 Leonetti Caterina
 Leoni Sofia
 Leroun Madame
 Libri Niccolò
 Libri Girolamo
 Libri Leonardo
 Lippi Clelia
 Loeve Samnelle

Loeve Adolfo
 Lombardi Francesco
 Lomi Giuseppe
 Lotti Dott. Giovacchino
 Lucij Dott. Luigi
 Lumaccini Assunta
 Maccioni Tommaso
 Maffei Gio. Pietro
 Magiotti Eredi di Quirina
 Maggi Ottavia
 Maggi Pietro
 Maggio Giuseppe
 Magnani Giorgio
 Magnani Carlo
 Magnani Domenico
 Magnani Consig. Antonio
 Magnani Ginlia
 Magnani Faustina
 Majoli Anna
 Majoli Rosa
 Majoli ne Catelani Giovanna
 Malenchini Avv. Aless.
 Mancini Cammilla
 Mancini Tenente Pietro
 Manetti Cav. Alessandro
 Manetti Pasquale
 Mangoni Raffaello
 Mantellini Gaetano
 Mantellini Giuseppe
 Mantellini Carlo
 Mannelli Luigi
 Mannelli Giovanna
 Manni Domenico
 Mannini Angelo
 Mannini Avv. Antonio
 Mannozi Tomei Carlotta
 Mannucci Teresa
 Mannucci Suddecano
 Mannucci Cav. Luigi
 Maquay L. L.
 Marchesini Bernardo
 Marchesini Carlotta
 Marchiani Giovanni
 Marchionni Alberto
 Marchionni Marietta
 Marchionni Giovanni
 Marchionni Eredi

Marchionni Luigi
 Marcucci Ferdinando
 Mari Adriano
 Mari Prete Giuseppe
 Mariani Giuseppe
 Mariotti Luigi
 Mariotti Eduvige
 Mariotti Olimpo
 Martelli S. E. Niccolò
 Martelli Luigi
 Martelli Dott. Enrico
 Martelli Marco
 Martelli Alessandro
 Martelli Marianna
 Martellini March. Maria
 Martellini Marchese Leonardo
 Martini Marianna
 Martini Segret. Vincenzo
 Martini Bernardi Cav. Vincenzo
 Martini Bernardi Luisa
 Martini Bernardi Carolina
 Martucci Gabbriello
 Marzucchi Avv. Celso
 Masetti Conte Pietro
 Massaroni Rocco
 Masselli Giovanni
 Massini Dott. Giuseppe
 Materassi Francesco
 Mattencci Felice
 Mattiozzi Lodovico
 Matteoni Cav. Priore Filippo
 Matteoni Giuseppe
 Mattioli Padre Maurizio
 Mayer Eugenio
 Mayer Enrico
 Mazzei Antonio
 Mazzoni Prof. Gio. Battista
 Mazzinghi Gaetano
 Mazzoni Proposto Giuseppe
 Mazzoni Annunziata
 Meacci Padre Tommaso
 Mecatti Alessandro
 Mecatti Dott. Carlo
 Medici Giuseppe
 Meglio (Del) Niccolò
 Melini Francesco
 Meucci Dott. Luigi

Michel Felice
 Michelagnoli Cav. Carlo
 Michelozzi Eugenio
 Miles Enrico
 Minneci Arcivescovo
 Miniati Gio. Gualberto
 Mocenni Giulia
 Mochi Niccolò
 Molini Luigi
 Molini Ginseppe
 Molini Fanny
 Moldetti Eduardo
 Mondolfi Enrichetta
 Moneta Carlotta
 Montagnani Lorenzo
 Montagnani P. Santi
 MoninMichsle Dioniso
 Montauto Conte Giovanni
 Montauto Cont. Anna
 Montauto Cav. Giulio
 Moradei Ab. Luigi
 Morelli Maddalena
 Morelli Malatesta Chiara
 Morelli Gaetano
 Morelli Pietro
 Moretti Conte Enrico
 Mori Ubaldini Morando
 Mori Ubaldini Conte Alberti Mario
 Moriani Angelo
 Morini Vincenzo
 Morocchi Giulia
 Mosell Marietta
 Monlinier Bernardo
 Mozzi Contessa Teresa
 Mnnicchi Cav. Pietro
 Mutti Cav. Capitolino
 Mutti Giacomo
 Muzzi Prof. Luigi
 Naldi Ferdinando
 Naldi Leopoldo
 Naldini Adele
 Naldini Ottaviano
 Nannucci Eustachio
 Nasi Cav. Gio Batt.
 Nenci Domentco
 Nencini Giuseppe
 Nencini Giovanni

Nençini Luisa
 Nervini Cav. Niccolò
 Nesti P. Buonavventura
 Nespoli Giovanna
 Nespoli Emilia
 Nespoli Dott. Emilio
 Nesterini Prete Pietro
 Niccolai Niccolò
 Niccolini March. Lorenzo
 Niccolini Prof. Gio. Batt.
 Nistri Stefano
 Nobili Lino
 Nobili Emilia
 Noce (Della) Luigi
 Norchi Sinibalo
 Norchi Antonio
 Normand Luigi
 Normand Maria
 Norfini Prof. Giuseppe
 Novellucci Anna
 Novellucci Luigi
 Nunziati Giovanni
 Odett Andrea
 Oddi Conte Fabrizio
 Orfei Antonio
 Orlandini Angelo
 Orlandini Conte Ferdinando
 Orsi Michel' Angelo
 Orsini Contessa Antonia
 Orsini Consigl. Giuseppe
 Pacini Francesco
 Paganini Monsig. Pietro
 Paganucci Dott. Luigi
 Pagni Giuseppe
 Pagni Margherita
 Paglianti Lorenzo
 Paladini Avv. Luigi
 Palagi Spada Cont. Adele
 Palagi Natale
 Palej Dott. Gio. Battista
 Pampana Giovacchino
 Pampaloni Raffaello
 Pannattoni Avv. Giuseppe
 Panciatichi March. Margherita
 Panciatichi March. Giulia
 Panciatichi March. Luisa
 Panzani Proposto Luigi

Paoli Dott. Tommaso	Pieri Cosimo
Paoli Clarissa	Pieri Aneilla
Paolieri Ferdinando	Pieri Mariano
Paolieri Eufrazia	Pini Margherita
Paolucci Padre Benedetto	Pinelli Prior Pietro
Paparoni Avv. Martino	Piovanelli Giovanni
Paparoni Avv. Luigi	Piron Fanny
Paradisi Eredi di Cosimo	Pistoja Giovanni
Paradisi Alceo	Pistoja Cav. Giuseppe
Parigi Consig. Bartolommeo	Pitti Caterina
Parigi Dott. Pietro	Poggi Guglielmo
Parlatore Prof. Filippo	Poggi Ingegnere Giuseppe
Pasqui Consig. Zanobi	Poggi Giovanni
Pasqui Enrichetta	Poggi Consig. Enrico
Pastorini Cammillo	Poggiali Zaccaria
Passerini Clorinda	Poli P. G.
Passerini Avv. Luigi	Poltri Dott. Giovanni
Passerini Lorenzo	Pollasrri Tito
Pauer S. E. Giuseppe	Popham Lady
Pazzi Eleonora	Possenti Bernardino
Pecchioni Orsola	Pozzolini Ernesta
Pedralli Giuseppe	Pozzolini Luisa
Pelli Fabbioni Cav. Leopodo	Prath March. Emilia
Pellizzari Prior. Maurizio	Pratesi Filippo
Pellegrini Avv. Giuseppe	Pratesi Amerigo
Peratoner Gio. Pietro	Prezziner Avv. Teseo
Peruzzi Enrichetta	Prezzolini Vincenzo
Pesciolini Giovanna	Prinot Leopoldo
Pestellini Andrea	Pucci Monsig. Vincenzo
Pessuti Rinaldo	Pucci March. Roberto
Petrini Francesco	Pucci Marchesa Anna
Pettinucci Domenico	Puccinelli Avv. Antonio
Pezzella Consig. Luigi	Puccioni Gio. Santi
Philipson Fratelli	Punta Prof. Luigi
Pianigiani Ab. Gio. Battista	Pura (Della) Aud. Lorenzo
Piatti Rosalia	Quadri Natale
Piccinetti Giovanni	Quaglia Commend. Fedele
Piccini Gaetano	Quartini Vincenzo
Piccini Anna	Quaratesi Giovanna
Picchi Virginia	Querei Salvatore
Picchianti C. Tommaso	Ramirez Da Montalvo Cav. Antonio
Pieche Giuseppe	Ramirez Da Montalvo S. E. Lorenzo
Pientini Ab. Michele	Ramponi Giuseppe
Pierattini Dott. Giuseppe	Rast. Barone
Pierattini Giuseppa	Raveggi Emilio
Pieri Agostino	Razzolini Alberto
Pieri Giuseppe	Reali Giuseppe Gaetano

Redi Dott. Carlo
 Redi Enrico
 Reghini Avv. Ottavio
 Repetti Giulia
 Restoni Dott. Giuseppe
 Ribecai Alessandro
 Ricasoli Lucrezia
 Ricasoli Baron Bettino
 Ricasoli Can. Luigi
 Ricasoli Arrighi Teresa
 Ricca P. Curato Giuseppe
 Riccardi Vernaccia Teresa
 Ricci Martelli Caterina
 Ricci Antonio
 Ricci Dott. Giuseppe
 Ridolfi Cav. Prof. S. E. Cosimo
 Ridolfi March. Luisa
 Rigacci Ved. Baldocci Ottavia
 Righi Ab. Gaetano
 Rimediotti Avv. Francesco
 Rinuccini S. E. Mar. Pier Francesco
 Ripa (Della) Zaccaria
 Ripa (Della) Laudaddio
 Risaliti Padre Curato Bernardino
 Roero Francesco
 Romei Luigi
 Romei Matilde
 Rosai Domenico
 Rosai Stanislao
 Rosi Ab. Giuseppe
 Rossi Barone Marcantonio
 Rossi Dott. Gio. Cino
 Rossi Elvira
 Roti Leonardo
 RR. PP. di S. Giovannino
 Rubino Massimiliano
 Rucellai Giovanni
 Ruffi Filippo
 Saint-Seigne Cav. Carlo
 Salle Luciano
 Salvagnoli Avv. Vincenzo
 Salvi Ottavio
 Salvi Can. Jacopo
 Saviotti Pasquale
 Salvini Luigi
 Salvini Michele
 Santerelli Emilio

Sarti Vittoria
 Sbolei P. Cesare
 Sbolei Antonio
 Schaffgotsch Conte Carlo
 Schnitzer De Mereau Cav. Colom-
 bano
 Sciarelli Federigo
 S. Clemente Duchessa Marianna
 Scopelli Serafina
 Selmi Avv. Paolo
 Sereni Gio. Battista
 Sermolli Pietro
 Sermolli Isabella
 Serragli Serraglio
 Servolini Benedetto
 Settimanni Vittoria
 Settimanni Cav. Giovauni
 Sferra Antonio
 Shneiderff Angiola
 Siccoli Avv. Luigi
 Siccoli Albina
 Silvestri Bastolommeo
 Siries Cav. Carlo
 Siries Giuditta
 Socci Giuseppe
 Sproni Cav. Giuseppe
 Sproni Eleonora
 Stacchini Durazzo March. Gaetano
 Staderini Padre Luigi
 Stiozzi Ridolfi Enrichetta
 Stiozzi Ridolfi Metilde
 Stiozzi Ridolfi Maddalena
 Strozzi Duca Ferdinando
 Strozzi Duchessa
 Strozzi Alamanni Lorenzo
 Sueca Duca e Duchessa
 Tacchinardi Niccola
 Tacchinardi S. D. V.
 Tagliagamba Caterina
 Tallayrand Duca
 Tamburini Gaetano
 Tanzini Padre Pompilio
 Tanagli Dott. Alessandro
 Tarchiani Baldassare
 Tarchi Paolo
 Targetti Francesco
 Targioni Tozzetti Fanny

Targioni Tozzetti Prof. Antonio
 Tartini Cav. Alessandro
 Tartini Francesca
 Tassinari Avv. Matteo
 Teghini Fi'ippo
 Tempi March. Caterina
 Thomson Giovanni
 Tidi Ball Federigo
 Tipografia Calasanziana
 Tolomei March. Luisa
 Tolomei March. Teresa
 Tonti Dionisio
 Tonti Giuseppa
 Toriglioni Conte Cammillo
 Toriglioni Contessa Carolina
 Torrigiani March. Pietro
 Torrigiani Luigi
 Torrigiani Carlo
 Torre (Della) Famiglia
 Toschi Vincenzo
 Tosi Galilei Enrichetta
 Tosi Cav. Ginliano
 Tosi Luigi
 Tongh Carolina
 Tozzi e Lensi
 Tozzi Enrico
 Tozzi Carolina
 Tuccini Ippolito
 Uffiziali e Guardie di Palazzo
 Uguccione Famiglia
 Uguccione Cav. Roberto
 Urbino (D') A. R. Fiorentino

Urbino (D') Giuseppe
 Vacari P. Angelo
 Valabregue (De) Augusto
 Valori Lnigi
 Vanni Andrea
 Vanni Scipione
 Vasse Luisa
 Vecchietti Avv. Marsilio
 Vecchietti Anna
 Venturi Avv. Antonio
 Venturi Luigi
 Venuti Alfieri Clotilde
 Ventinove Cosimo
 Veraci Francesco
 Verdi Agnese (V. Quaratesi)
 Vettori March. Maria
 Vieusseux Gio. Pietro
 Vieussenx Paolo
 Visconti Dott. Ginseppe
 Vivai March. Pietro
 Viviani March. Antonio
 Viviani March. Cassandra
 Viviani March. Giacinto
 Vivo (Del) Teresa
 Volpi Vincenzo
 Volpini Cesare
 Zanolini Luigi
 Zannetti Prof. Ferdinando
 Zannoni Prete Antonio
 Zappi March. Daniele
 Zei Pietro
 Zucchetti Giuseppe

SS 961437